ARCHIVIO STORICO

LE INSERZIONI
si ricevono agli uffici di pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, via S. Teresa, 13, piano 1°.
FIRENZE-MILANO-NAPOLI-ROMA-VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 8: in 4a pag. Centesimi 25 - in 3a pag. (dopo la firma del gerente) Lire 1. — Avvisi economici Centesimi 5 ogni due parole.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

(Conto corrente colla Posta)

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in piazza Solferino ed alla Libreria Roux Frassati e C° Piazza Castello, Galleria Subalpina; fuori Torino presso gli uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea [illegible]
Estero — qualunque destinazione [illegible]
Supplementi, Doni, ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

(Conto corrente colla Posta)

Per la colonizzazione dell'Eritrea

Il trambusto del periodo elettorale ha assorbito per qualche tempo tutta la pubblica attenzione. Ogni altro fatto è passato in seconda linea. E se le masse, in realtà, non partecipavano con altrettanta intensità a questo fenomeno politico, è indubbio che gli organi visibili e sensibili del pubblico — i giornali — non hanno avuto per due settimane altra preoccupazione, altro pensiero.

Diciamo questo per chieder venia ai lettori se oggi soltanto, che è ormai quasi quetato quel frastuono, ci occupiamo della circolare sulla colonizzazione dell'Eritrea, emanata dal general Baratieri, a Massaua, il 25 aprile, e trasmessa dall'*Agenzia Stefani* ai giornali della penisola il 19 del successivo maggio.

Questa circolare è passata quasi inavvertita. Nessun foglio l'ha con cura esaminata, vagliata, discussa. Se ne è dato il testo: e nulla più. Appena appena un officioso ha gridato *evviva!* — è ben naturale, sono pagati per questo — ed ha battuto le mani, con il solito entusiasmo..... comandato.

Eppure la circolare del generale Baratieri non doveva passare così, come un minuto incidente della nostra vita pubblica. Essa è destinata a segnare un momento importante nella storia della nostra Colonia, poichè traccia le norme secondo le quali dovrà d'ora in poi svolgersi colà la colonizzazione italiana. È l'inaugurazione di un nuovo sistema, di cui l'avvenire ci mostrerà i risultati.

***

Per conto nostro diremo subito che non nutriamo alcuna fiducia nell'efficacia dei metodi di colonizzazione escogitati dal generale Baratieri. E non crediamo punto che la data del 25 aprile, messa in calce alla circolare in questione, sia da notare con l'albo lapillo.

Abbiamo avuto occasione di occuparci della questione della colonizzazione dell'Eritrea or sono tre mesi; quando sorse a proposito di essa l'incidente Franchetti, che i nostri lettori non hanno dimenticato.

In tale circostanza abbiamo messo di fronte i due sistemi di colonizzazione che si erano urtati nell'ombra, prima di venire ad aperto conflitto: quello del governatore e quello del deputato di Città di Castello.

Il sistema dell'on. Franchetti — illustrato da lui medesimo nel luglio 1894 sulla *Riforma sociale* — rispondeva ad un alto sentimento di giustizia democratica, di preveggenza economica, di sapienza politica. Esso era diretto a favorire la colonizzazione dei nostri possedimenti per mezzo del proletariato agricolo che sovrabbonda in tante regioni d'Italia.

Altra colonizzazione, diceva il Franchetti, (e ne dava le ragioni) non è possibile, poichè la coltura non si presenta ivi così sicuramente rimuneratrice da richiamarvi il capitale. E, del resto, non furono i contadini italiani a dare il massimo contributo di sangue e di danari per fare l'Italia e per occupare la Colonia?

Aiutiamoli, questi contadini. Apriamo ad essi quelle terre che, dissodate, potranno assicurar loro non soltanto il mantenimento, ma anche un utile modesto. E siccome le spese d'impianto sono rilevanti, e avvicinano le quattromila lire, forniamo loro, con i mezzi dell'erario, questo capitale: essi lo riceveranno in natura, man mano che se ne presenta il bisogno, ed in natura lo restituiranno a poco a poco, ad ogni raccolto. In quattro o cinque anni può venir così rimborsato integralmente il capitale versato.

Gli esperimenti incominciarono e diedero risultati soddisfacenti. I principii erano, naturalmente, modesti, perchè non era possibile nè conveniente applicare su vasta scala un sistema che era ancora in un periodo di prova. Ma i frutti del primo anno davano eccellenti presagi per l'avvenire.

Senonchè il governatore dell'Eritrea sentì il bisogno di mutar tutto questo. Si incominciò col mettere cento incagli all'opera del Franchetti, lo si stancò, lo si disgustò: fino al giorno in cui gli si tolse l'incarico affidatogli in ordine alla colonizzazione. Di qui le vivaci spiegazioni fornite dal Franchetti, in colloqui con giornalisti ed in pubbliche lettere.

Ma — dissero tosto gli ufficiosi — il sistema Franchetti non rende in proporzione di quanto costa all'erario. La colonizzazione proletaria è un'utopia; occorre l'iniziativa privata « fortemente costituita ».

La circolare del Baratieri viene ora a dare una sanzione legale a queste vedute, preconizzate allora da qualche foglio romano, e a giustificare pienamente i timori espressi in quel torno dall'on. Franchetti.

***

A chi verranno concessi d'ora innanzi i terreni già indemaniati nella Colonia eritrea?

La circolare Baratieri contempla tre casi. Codesti terreni verranno concessi, essa dice:

a) a famiglie coloniche italiane, isolate o riunite in società, le quali si rechino nella Colonia e s'impiantino *a proprie spese* sui terreni loro concessi;

b) a Società, Istituti o capitalisti che si obblighino di portare nella Colonia ed impiantarvi a proprie spese famiglie coloniche italiane, purchè i contratti fra i concessionari dei terreni e le famiglie siano approvati dal Governo locale, e purchè i terreni possano passare, dopo un tempo da determinare e secondo condizioni da stabilire, in proprietà diretta alle famiglie suddette;

c) a Società, Istituti o capitalisti che intendano intraprendere colture di prodotti tropicali od allevamento di bestiami, purchè garantiscano l'impiego di un capitale proporzionato alla estensione dei terreni concedibili, e purchè si obblighino a valersi di personale italiano per la direzione delle aziende e per la sorveglianza dei lavori che potranno essere affidati a mano d'opera indigena.

Ora è da sperare che siano frequenti i casi contemplati agli alinea *b* e *c*? Nel suo studio pubblicato dalla *Riforma sociale* l'on. Franchetti escludeva tale possibilità. Il saggio dell'interesse è troppo alto in Italia, egli scriveva: e inoltre occorreranno anni ed anni prima che si manifestino nella Colonia le correnti commerciali, prima che risulti chiaramente quali culture vi siano rimuneratrici non solo agrariamente, ma anche commercialmente. Il colono capitalista — concludeva l'egregio uomo — sarà per qualche tempo raro nella Colonia.

E nel colloquio avuto con il corrispondente romano d'un giornale milanese ribadiva le ragioni per le quali il capitale non può attendere, per ora, una notevole rimunerazione dalla coltivazione della Colonia. Alto, ivi, il prezzo della mano d'opera europea, per chè rara: meno alto, ma pur sempre rilevante (quattro o cinque lire giornaliere) il prezzo del lavoro indigeno che è inoltre poco efficace. Per cui laddove il contadino proprietario, lavorando con le braccia proprie o della famiglia, trova un guadagno, il capitalista, producendo per mezzo di salariati, incontra la rovina.

È appunto il caso delle concessioni cui si riferiscono gli alinea *b* e *c*.

Come si potrebbe, allora, alimentare la colonizzazione? Con famiglie coloniche italiane, che [illegible] direttamente o per conto proprio la coltivazione dei terreni concessi?

Ahimè, l'alinea *a* toglie ogni illusione in proposito. Le famiglie coloniche italiane che si rechino nella Colonia dovranno — grazie al nuovo editto Baratieri — *impiantarvisi a proprie spese*.

E sapete qual è la spesa d'impianto? Ce lo dice il paragrafo 7 della circolare.

« 7. La spesa d'impianto di una famiglia può variare da L. 2500 a L. 3500 (viaggio, arnesi e attrezzi, bestiame, abitazione e mantenimento fino al primo raccolto). »

Circa altrettale, del resto, era anche il computo dell'onorevole Franchetti. Ma questi voleva che le somme fossero anticipate dallo Stato; la circolare Baratieri vuole che le sborsino i coloni.

« La spesa era troppo grave per l'erario » hanno affermato tre mesi fa gli ufficiosi. Ah sì, vengano pure a contarcelo! Troppe, su di un bilancio di circa dieci milioni, le centomila lire che davate alla colonizzazione agricola? E quali saranno, di grazia, gli impieghi rimuneratori che un giorno vi compenseranno del denaro speso nella colonia? Il largo contingente di truppe e i grandi e costosi forti costruiti sull'altipiano? Questi, sì, sono necessari; e non vi diremo di farne a meno, poichè si è creduto di ampliare il dominio, richiedendo così più ampie e sicure difese. Ma per qual altra via, fuori di quella della colonizzazione agricola potrà l'Eritrea diminuire le spese che ora esige, e, un giorno, bastare a se stessa? E l'affrettare questo giorno, promuovendo una colonizzazione veramente pratica e rimunerativa, non è pure fra i còmpiti del Governo, cui, a vero dire, non mancano i denari per le imprese di Cassala e di Adua, di necessità molto dubbia?

Il Governo, invece, d'ora in poi non interverrà più. L'intervento diretto dello Stato — dicono gli ufficiosi — deprime le forze dell'iniziativa privata. Mio Dio, quanta carità..... pelosa!

Ma è sul serio che si scrivono simili cose? È sul serio che si crede di poter in questo modo avviare verso la Colonia una seria ed efficace emigrazione? Le famiglie agricole che potranno disporre di 3000 o di 3500 lire, state tranquilli, non vorranno arrischiarle in un'impresa incerta, in paesi lontani. E chi avrebbe affrontato le incertezze dell'esito, e del clima, i veri proletari, quelli ai quali aveva pensato il Franchetti, si trovano preclusa la via dalle nuove norme che rifiutano alla colonizzazione incipiente il sussidio, ancorchè così tenue, fornito prima dall'erario.

***

In compenso di ciò che dava prima, col sistema Franchetti, e che oggi nega, il Governo promette un mucchio di belle cose.

Leggete il paragrafo 4 della circolare. Il Governo, rispetto alle famiglie coloniche concessionarie di terreni, si obbliga:

a) a congiungere man mano le località da esse abitate alla rete stradale della Colonia;

b) a scavare eventualmente pozzi od a provvedere altrimenti acqua potabile nei centri abitati;

c) ad agevolare alle famiglie l'aiuto della mano d'opera indigena che possa occorrere all'epoca dei raccolti;

d) a provvedere nei centri maggiori al servizio religioso, al servizio medico ed alle scuole;

e) a facilitare i mezzi per tentare colture di prodotti tropicali, impartendo istruzioni, distribuendo sementi, assegnando premi di incoraggiamento, ecc.;

f) a distribuire a pagamento piantine, sementi ed anche attrezzi da lavoro, quando non vi provveda l'industria locale.

Inoltre, dice il paragrafo 9, il Governo eserciterà sopra le famiglie dei contadini italiani stanziate in Eritrea una continua, benevola e paterna sorveglianza e stanzierà in bilancio una somma moderata per sovvenire gli urgenti ed eventuali bisogni.

Troppa grazia! vien fatto di dire. Ma, poichè avete tanti quattrini da farci balenare questa litania di bei miraggi, poichè avete il sacro zelo di esercitare una « benevola e paterna sorveglianza », perchè non avete spinto la vostra benevolenza paterna sino a conservare — come abbiam detto più sopra — su di un bilancio di circa dieci milioni, le centomila lire che davate prima alla colonizzazione agricola promossa dal Franchetti?

Il vero si è che gli interessi della plebe non vi stanno menomamente a cuore. Col vostro nuovo sistema svanisce la speranza di vedere avviata nell'Eritrea una colonizzazione che, da una parte, dia qualche sollievo al nostro proletariato agricolo, e, dall'altra, sia per i nostri possedimenti il principio di una emancipazione economica.

Sbarrare la via ai nullatenenti, ai veramente bisognosi — ecco il risultato dei metodi elucubrati dal Ministero Crispi. La storia degli anni avvenire dirà l'utile arrecato alla Colonia, alla madre patria da siffatti sistemi anti-democratici, economicamente falsi, politicamente ingiusti.

Il risultato dei ballottaggi

In Piemonte.

Nel Collegio IV di Torino.

Sezioni	Inscritti	Votanti	Badini	Nofri
1. Monviso	530	316	228	87
2. »	583	[illegible]	236	[illegible]
3. »	614	[illegible]	196	80
4. Porta Susa	883	[illegible]	152	122
5. »	[illegible]	267	117	149
6. S. Salvatore	[illegible]	[illegible]	116	153
7. »	[illegible]	279	131	147
8. S. Secondo	[illegible]	412	155	[illegible]
9. »	569	417	181	233
10 Lingotto	191	118	32	81
11. Crocetta	169	124	44	76
12. S. Paolo	194	[illegible]	24	97
Totali	4948	3219	1612	1559

L'on. *Badini* ha avuto **53** voti di maggioranza.

L'adunanza dei presidenti ebbe luogo ieri sera alle 21 nei locali della 1a Sezione in via Arsenale e riuscì assai animata.

Presiedeva il marchese d'Invrea, consigliere d'Appello.

Aperta la seduta, il presidente della 9a Sezione accenna alla contestazione di una scheda portante il nome del Badini coll'aggettivo signore, pregando il presidente a mettere in discussione la cosa.

Il presidente dice che l'adunanza non può prendere alcuna deliberazione, essendo ciò contrario alla legge. Tocca alla Camera decidere sulle contestazioni, se ci sono.

Il presidente della terza sezione si associa a quello che ha detto il presidente della nona sezione e propone si metta a verbale la contestazione.

Il presidente dell'8a Sezione parla sull'interpretazione del comma 3° dell'art. 73 della legge elettorale, ed insiste perchè l'assemblea si pronunzi sull'incidente.

Il presidente d'Invrea cita allora il comma 4° dell'articolo stesso che vieta all'adunanza di discutere sui reclami.

Il presidente della 3a sezione non vuol prendere la responsabilità di ciò che hanno fatto nelle altre sezioni, eppercò dichiara che non firmerà il verbale.

Il presidente d'Invrea torna a consultare la legge elettorale.

Si fa quindi il computo dei voti, dai quali risulta che l'avv. BADINI ALFONSO ha riportato voti **1612** ed il signor NOFRI QUIRINO voti **1559**, eppercò proclama eletto l'avv. BADINI con una maggioranza di **53** voti.

Susurri e grida.

Il presidente prega l'assemblea ad essere calma altrimenti....

Si formula in seguito una protesta firmata da 11 dei 12 presidenti, di cui si compone il Collegio, nella quale si infirma la proclamazione e si invita la Camera a decidere.

Leggesi quindi il verbale, che è pure oggetto di alcune osservazioni, e finalmente si approva, e la seduta è sciolta alle 23 circa.

A Borgo San Dalmazzo.

Risultato definitivo. Votanti 2670: Rovasenda *ind.* voti 1503; Demattia, *m.* 1164.

A Cuneo.

Ci telegrafano da Cuneo, 2, ore 23,5:

Galimberti, *opposizione* ebbe voti 1935; Gandolfo, *ministeriale* 1771. Eletto Galimberti con 164 voti di maggioranza.

La vittoria è stata splendida, e la lotta assai aspra per gli ultimi sforzi del Governo.

Le Sezioni elettorali della città davano una maggioranza a Galimberti di 363 voti.

Appena accertata la vittoria di Galimberti, la popolazione gli mosse incontro acclamandolo entusiasticamente e accompagnandolo a casa sua, dove l'on. Galimberti arringava la folla dal balcone prospiciente nel cortile. Fu applauditissimo. Termina ora una nuova e imponente dimostrazione al Circolo Commerciale, presente una folla immensa.

Fu accolta entusiasticamente la notizia della vittoria Buttini a Saluzzo e di Lanzetti a Savigliano.

A Novara.

Ci telegrafano da Novara, 2, ore 21,10:

Eletto Carotti, *opp.*, con voti 2351. Cerruti, *m.* ebbe voti 2033.

A Saluzzo.

Ci telegrafano da Saluzzo, 2, ore 23,15:

L'avv. Buttini fu eletto con voti 130 di maggioranza.

A Savigliano.

Lanzetti, *opp.*, con voti 1455; Ferrero-Gola, *m.*, 1360. Eletto Lanzetti.

Vignale.

Risultato definitivo: Lazzati Ippolito, *m.*, voti 2700; Rogna *opp.*, [illegible].

Nelle altre provincie.

Albano.

Risultato definitivo: Aguglia, voti 2441; Menotti, 2162.

Ad Atripalda.

Risultato di 14 sezioni: inscritti 1122. Votanti 1002. Capozzi, *m.*, voti 544; Cicarelli, *opp.*, 458.

A Bari.

Risultato definitivo. Inscritti 4313. Votanti 2334. De Nicolò 1948, *m.*, eletto; Petroni 265.

Benevento I.

Inscritti 4716. Votanti 3329: Rummo, *m.*, voti 1755; Capilongo, *ind.*, 1401.

A Bergamo.

Cucchi, *m.*, voti 1035. Basetti, voti 50.

Borghetto.

Proclamato Pozzi, *opp.*

A Casalmaggiore.

22 sezioni. Inscritti 4637. Votanti 3498: Candelini, *m.*, voti 1744; Bodaschi, *opp.*, 1718.

Castelnuovo Garfagnana.

Risultato di undici sezioni. Inscritti [illegible]. Votanti 1561: Poli ebbe voti 1329; Gargiulli 265.

Castel San Giovanni.

Risultato di quattordici sezioni. Inscritti 3000. Votanti 2368: Priario Niccolò, *opp.*, ebbe voti 1215; Ferrario, *m.*, 1098.

Carpi.

Eletto Pozzi, *m.*

A Cittanuova.

Risultato di 8 sezioni: inscritti 2627. Votanti 930. Cavalieri, *m.*, voti 480; Di Blasio, *opp.*, 449. Mancano 6 sezioni.

Cologna.

Risultato definitivo. Inscritti 6410. Votanti 2656: Brenna, *m.*, voti 1926; Graziadio, *opp.*, 169.

Cremona.

Votanti 4228. Vacchelli, *m.*, voti 1844; Sacchi, *opp.*, 2279. Eletto Sacchi.

A Clusone.

Eletto Suardi Gianforte, *opp.*

Ferrara.

Risultato di 19 sezioni. Inscritti 3063. Votanti 2246: Martinelli, *m.*, voti 1101; Ruffoni, *opp.* 1117.

Foligno.

Risultato definitivo. Inscritti 6756. Votanti 4611: Fazi, *opp.*, voti 2397; Palestrini, *m.*, 205.

Gemona.

Eletto Marinelli, *opp.*

A Genova II.

Ci telegrafano da Genova, 2, ore 21:

La lotta attuale fu vivacissima. La battaglia dei manifesti continuò sino al pomeriggio. Si assicura che iersera avvenne un compromesso tra le Autorità e i clericali. Questi votarono il candidato ministeriale, purchè si permettesse la processione del *Corpus Domini*, proibita da quindici anni. Di fatti Pellegrini, *opp.*, ebbe 1151 voti; Bettolo, *m.*, 1504, e fu eletto.

Gonzaga.

Risultato definitivo: Ferri, *soc.*, voti 2001; Mantovani, 1751.

Jesi.

Eletto Bonacci.

A Leno.

Ci telegrafano da Brescia, 2, ore 20,35:

I moderati furono impotenti a ripetere lo sforzo della prima votazione, ed essendo giunta la proibizione di votare da parte del Vescovo, si astennero quasi completamente.

Donadoni, *opp.*, ebbe 400 voti più di quelli riportati da Fisogni, *m.*, domenica scorsa.

A Levanto.

Fiamberti, *m.*, ebbe voti 2419. Farina, *opp.*, 2261.

A Milano I, III e IV.

Ci telegrafano da Milano, 2, ore 16,50:

Nel primo Collegio venne eletto De Andreis, *opp.*, con voti 2194. Nel terzo De Cristoforis, *opp.* con voti 1982. Nel quarto Zavattari, *opp.*, con voti 1764.

Si temono dimostrazioni per stasera. Le Autorità prendono precauzioni.

Mirandola.

Risultato definitivo: inscritti 3480. Votanti 2755. Agnini, *soc.*, voti 1398; Tabacchi, *opp.*, [illegible].

Monopoli.

Risultato di 7 sezioni: inscritti 2220. Votanti 1859. Indelli, *m.*, voti 825; Lojodice, *opp.*, 977.

Monreale.

Risultato definitivo, eletto Mirto.

Monza.

Proclamato Pennati, *opp.*

A Nocera.

Risultato definitivo. Inscritti 2480. Votanti 2122: Calvanese, *m.*, voti 1164; Guarnitore, *opp.* 937.

Nuoro.

Pinna, *opp.*, voti 707; Chironi, *m.*, 663.

Ortona.

Eletto Masci, *opp.*

A Padova.

Risultato definitivo. Inscritti 5658. Votanti 3066: Colpi, *m.*, 1516, eletto; Alessio, *opp.*, 1446.

Palermo.

Eletto Bosco, *soc.*

Palmanova.

Eletto Terrasona.

Pescarolo.

Eletto Anselmi, *m.*

A Poggio Mirteto.

Risultato di 21 sezioni: inscritti 3743. Votanti 2775. Amadei, voti 1715; Amici, 965.

A Ravenna.

Ci telegrafano da Ravenna, 2, ore 19,55:

La votazione di ballottaggio fu accanitissima. Gli inscritti erano 6871. I votanti furono 5338. Il ministeriale conte Gamba vinse Barbato con 15 voti.

Reggio Emilia.

Proclamato eletto Salsi, *soc.*, voti 1852.

Sora.

Risultato di 6 sezioni: inscritti 1116. Votanti 918. Gaetani, *opp.*, voti 534; Conte, *m.*, 375.

Tempio.

Eletto Ferracciù, *m.*

Tricase.

Risultato di 20 sezioni: inscritti 2815. Votanti 2314. Ruggeri, *opp.*, voti 1107; Codacci, *m.*, 1050; nulle, ecc., 57.

Urbino.

Risultato definitivo: Budassi, *opp.*, voti 1475; Martorelli, *m.*, 1363.

A Verona I.

Risultato definitivo: inscritti 6651. Votanti 4449. Gemma, voti 2199; Lucchini, 2123.

A Venezia II.

Ci telegrafano da Venezia, 2, ore 16,30:

Eletto Treves, *opp.*, con voti 1425; Cabianca, *soc.*, 763.

Viterbo.

Risultato definitivo: inscritti 4494. Votanti 3719. Mangani, *m.*, voti 1968; Zeppa, *opp.*, 1685; nulli 74.

Volterra.

Eletto Ruggeri, *opp.*

A Zogno.

Eletto Roncalli, *m.*

La notizia dei ballottaggi a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 21,40:

Quantunque oggi siano usciti pochissimi giornali, stasera i ritrovi giornalistici, come quello del *Caffè Aragno* e gli altri Circoli politici, sono animatissimi in attesa delle notizie dei ballottaggi.

I risultati sinora noti sono considerati disastrosi per il Governo. Gli stessi crispini non lo negano mostrandosi delusi e sbalorditi soprattutto per l'esito dei tre Collegi di Milano e per quello di Palermo.

***

I ministeriali si preoccupano dell'impressione che farà l'esito dei ballottaggi sui deputati incerti, molti dei quali si schiereranno decisamente con l'Opposizione.

Si ritiene che questa si presenterà alla Camera con 220 voti, i quali certamente aumenteranno se si verrà ai voti sopra la questione morale.

A questo proposito Cavallotti stasera assicurava in un crocchio di amici che egli non la farà sorgere all'impensata, ma attenderà invece il momento opportuno, il quale sarà tuttavia prossimo.

***

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 23,05:

Le ulteriori notizie sui ballottaggi accentuanti la disfatta del Ministero originano commenti svariatissimi nei circoli politici. Prevale sempre più la convinzione che il Gabinetto Crispi ha i giorni contati. Corre voce persino non essere improbabile che Crispi si ritiri prima della riconvocazione della Camera. Frattanto si commenta il fatto che il Re, dopo la firma, si trattenne stamane lungamente a conferire col ministro Saracco. Questa cosa si rileva ancor più pel fatto che Crispi si trova a Napoli.

Due articoli della *Riforma* circa la campagna anti-crispina lasciano trasparire un pensiero melanconico come di chi prevede non lontano il proprio tramonto.

L'anniversario della morte di Garibaldi.

La *Stefani* ci comunica da Maddalena, 2:

Stamane, alle 9,30, la signora Francesca Garibaldi, Menotti e Manlio Garibaldi, Canzio e Teresita coi figli e Clelia deposero una corona sulla tomba di Garibaldi. Vennero deposte varie altre corone, di cui una del Municipio.

Parlarono il professore Lovisato e il presidente della Società di mutuo soccorso della Maddalena.

Erano presenti Pasquinotti dei Mille ed altri amici del generale e vari rappresentanti della Stampa.

La commemorazione riuscì altrettanto semplice quanto commovente.

***

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 22,15:

La commemorazione di Garibaldi fatta al Campidoglio è riuscita molto imponente pel concorso di popolo ed Associazioni. Non avvenne nessun incidente, malgrado lo sfoggio immenso di forza. Si notavano numerosi garibaldini in camicia rossa. Quando il colonnello Gattorni mandò un saluto ad Imbriani e a De Felice, che parlarono nello stesso luogo negli anni scorsi, scoppiò una lunga ovazione e grida interminabili di: *Viva De Felice! Abbasso Crispi!* Queste grida si ripeterono quando si sciolse il corteo.

***

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 22,25:

In Piazza del Popolo, dove si adunarono le Associazioni popolari per recarsi al Campidoglio, quando vi giunse la bandiera dell'Associazione Francesco Crispi scoppiarono vivaci proteste, fischi e grida di *Abbasso Crispi!* debolmente contrastate da pochi battimani. Alcune rappresentanze, come la Società anticlericale di Borgo, del Circolo Mazzini, del Circolo democratico universitario, del Circolo Arquati Tavani, non potendo impedire alla bandiera della Società Francesco Crispi di entrare nel corteo, se ne staccarono recandosi in Campidoglio in gruppo separato.

***

La *Stefani* ci comunica da Roma, 2:

Nel pomeriggio le Associazioni militari liberali ed operaie, ad iniziativa della Società dei reduci, recaronsi numerose con bandiere e Musiche da piazza del Popolo al Campidoglio al suono degli Inni patriottici a commemorarvi l'anniversario della morte di Garibaldi. Gran folla. Sovrastava alla Loggia Capitolina il busto di Garibaldi fra le bandiere nazionale e municipale. Il Municipio e le Associazioni vi deposero corone. Di qui Gattorno, a nome delle Associazioni, commemorò Garibaldi con un applauditissimo discorso; quindi al suono dell'Inno di Garibaldi le Associazioni si sciolsero.

La risposta di Cavallotti alla *Riforma* e alla *Tribuna*.

L'on. Cavallotti ha diretto la seguente lettera al *Don Chisciotte*, in risposta a quanto dissero la *Riforma* e la *Tribuna* sull'affare Herz.

Se la *Riforma* non ha altri argomenti in difesa del suo padrone che quei documenti d'impostura, quali mi riserbo di dimostrare tali, il suo padrone è un uomo morto.

Sono lieto, del resto, che la *Riforma* cominci essa stessa a confessare, a denti stretti, la verità di quanto scrivo, riconoscendo l'esattezza della data che io apposi al decreto 7 febbraio, in cui Crispi ebbe l'ultima udienza reale, e mi faccia un'altra confessione preziosa, prudentemente astenendosi dal rispondermi pure sillaba sulla triste offerta dello *chèque* di 60 mila lire, col quale Crispi tentò sventare la revoca del decreto.

Alla *Tribuna*, che, da me interpellata, scappa, ho una sola risposta a dare: Che quando essa afferma non esserci, nelle cose da me dette, nulla che non sia stato pubblicato dall'*Italia Reale*, sa di dire perfettamente una bugia; e la bugia essendo una fuga, non mi resta che constatarla.

All'*Opinione* e al *Don Chisciotte*, soli giornali di Roma che hanno detto sulla vertenza una parola giusta e onesta, darò in settimana una risposta esauriente. Frattanto osservo, in quanto al desiderio dei documenti dell'accusa, che quando un gentiluomo, cui da nessun giudice istruttore può rimproverarsi, come al signor Crispi, di avergli deposto in un processo il falso, il quale ha dato prove bastanti che non afferma mai nulla, se di quello che afferma non può dare prova; quando, dico, all'indimani dell'aver ricevuto da due Collegi d'Italia un solenne mandato di fiducia che impone solenni doveri, pubblica non già sospetti biechi, ma accuse precise, in quella precisa forma, e vi appone serenamente la firma, che ha figurato, richiesto, in tanti giurì d'onore — la sua accusa, in quella forma, è essa stessa un vero e proprio documento che, ad un uomo pubblico non è lecito per nessun verso ignorare, in ispecie, allorchè all'accusato che dà tanto querele per burla, egli non chiede che una querela sul serio, o rivendica di quanto scrive la più completa, pericolosa responsabilità, misurandone tutte le conseguenze. Per oggi basta. Siccome la *Riforma* di stasera mi ha fatto pietà, per una volta tanto non voglio infierire.

FELICE CAVALLOTTI.

Inghilterra e Turchia.

La *Stefani* ci comunica da Costantinopoli, 1:

Si assicura da fonte autorevole che la squadra inglese del Mediterraneo ricevette l'ordine di recarsi a Beyrouth.

Da Alessandria d'Egitto, 1:

La squadra inglese è partita per Beyrouth.

Quale bicicletta scegliere?

Questa domanda può sembrare una di quelle che precedono i colpi di gran cassa per qualche « marca » di bicicletta, ma così non è! Ora che si sono dissipati tutti i pregiudizi, compresi quelli riguardanti l'igiene, tirati in campo dai nemici della bicicletta, è utile addentrarsi nello studio per la scelta di una bicicletta adatta alle proprie forze, alla propria statura e alle strade del paese solito a percorrersi.

Questo studio, il primo veramente serio e importante che sia apparso finora nella letteratura ciclistica, l'ha fatto il dottore in scienze signor Bourlet in un suo *Traité des bicycles et bicyclettes*.

Il Bourlet tratta la questione dal punto di vista geometrico e da quello dell'esperienza, essendo un ciclista passionato.

Sfrondiamo il trattato da tutte le formule d'analisi matematica e veniamo alle interessanti conclusioni:

Telai e moltiplicazioni.

Da molto tempo si ripete che non bisogna scegliere una macchina a caso, e che la *moltiplicazione* deve essere in rapporto alla potenza muscolare ed alla statura del ciclista, e soprattutto alla regione accidentata o piana che si percorre più frequentemente.

Molti amatori hanno il torto di comperare una macchina qualsiasi purchè sia a buon mercato o simpatica, senza preoccuparsi dell'altezza del telaio e della moltiplicazione.

Bisogna rinunciare a queste abitudini, che risalgono all'origine del ciclismo. Molti costruttori intelligenti però fabbricano biciclette per diverse stature, cioè a grande telaio, telaio medio e piccolo.

Ma la cosa più importante nella scelta di una bicicletta è la *moltiplicazione*. A chi non lo sa diremo che per moltiplicazione si intende il diametro della ruota motrice di un biciclo di vecchio tipo, la quale ruota compie il suo giro con un semplice giro di pedivella (il Bourlet la chiama manivelle). Si chiama *sviluppo* la lunghezza con la quale procede per un doppio colpo di pedale, cioè per un giro completo della pedivella.

Da queste due definizioni risulta che lo sviluppo è uguale alla moltiplicazione moltiplicata per 3,14159.

Si calcolano facilmente la moltiplicazione e lo sviluppo quando si conosce il numero dei denti delle due rotelle di ingranaggio della catena e il diametro della ruota motrice.

Attualmente vi è la tendenza di adottare le grandi moltiplicazioni perchè ci si immagina d'andar più rapidamente.

— La mia macchina sviluppa sei metri ogni giro; figuratevi un passo di sei metri! — Colui che ragiona così dimentica che la forza muscolare ha un limite e che il lavoro aumenta con la moltiplicazione.

In pianura anche una grande moltiplicazione può andare; ma in salita è un altro paio di.... gambe.

I fabbricanti di biciclette hanno adottate delle moltipliche varianti da m. 1,30 a 1,70. Per una celerità di 20 chilometri con la moltiplica 1,30, la forza necessaria per ogni colpo di pedale è di chilogrammetri 3,30; con la moltiplica di 1,70 la forza deve salire a chilogrammetri 4,82.

E chiaro che una persona non può effettuare uno sforzo che non saprebbe sorpassare senza esaurirsi; bisogna ancora che i muscoli possano riprendere la loro forza nell'intervallo fra un colpo e l'altro di pedale.

Per ottenere il massimo effetto utile è necessario adunque considerare e la pressione sul pedale ed il numero dei colpi per secondo.

Senza entrare in tanti particolari, si può dire che agli amatori conviene tenersi in generale ad una moltiplicazione media di m. 1,40 a 1,50 se non vogliono logorarsi e se vogliono vincere le salite. (Una moltiplicazione di 1,40 dà metri 4,35 circa di strada ogni giro intero di pedale, e quella di 1,50 ne dà 4,71. È già abbastanza!)

Il ciclista che supererà senza sbuffare una rampa al 3 0/0 su di una macchina a 1,40 di moltiplicazione con la velocità di 8 chilometri, sarà sfinito di stanchezza per salire la stessa rampa con la stessa velocità su di una macchina di 1,60 di moltiplicazione.

Per queste osservazioni ed altre il signor Bourlet, considerando che le salite al 2 o 3 0/0 sono frequenti in ogni paese, dice che la moltiplicazione da preferirsi deve essere quella di 1,40. Quella di 1,50 può passare ancora pei robustissimi, ma quelle di 1,60 e 1,70 sono sconsigliabili.

La lunghezza della pedivella.

In ciò che riguarda la lunghezza della pedivella, il sig. Bourlet dimostra che essa deve essere tutt'al più eguale alla metà della coscia.

In un uomo medio la coscia è di centimetri 40; la lunghezza delle pedivelle non dovrà essere superiore adunque di centimetri 20.

Il peso delle macchine.

La moda un poco, il pregiudizio pel resto, vogliono le macchine leggerissime, illudendosi con ciò di diminuire la forza per la trazione. I ciclisti sperimentati sono però di tutt'altro avviso. Le macchine leggerissime sono delicate e facili a guastarsi, e l'economia della forza per la trazione è quasi incalcolabile riguardo ad un chilogramma o due di peso maggiore.

Si potrebbe invece chiedersi, quasi, se talvolta una grande leggerezza della macchina non richieda un aumento di lavoro.

Infatti quando si diminuisce il peso si diminuisce anche la rigidità della macchina e per conseguenza crescono le vibrazioni, le quali possono portare una considerevole perdita di forza viva.

In conclusione, il prof. Bourlet raccomanda le macchine rigide e solide dai 14 e 15 chilogrammi di peso.

La lunghezza e l'altezza delle macchine.

Tutte le macchine hanno esse una eguale stabilità?

Le macchine corte si raddrizzano più rapidamente delle lunghe. Gli è per ciò che i *tandems*, e peggio le *triplettes*, sono più difficili a dirigere delle biciclette semplici.

La teoria insegna ancora che gli svolti sono sempre più difficili correndo, e a velocità eguale sono sempre più facili con le macchine corte.

Le macchine alte — ciò che sembra pa-

radossale — sono più stabili delle basse, ancorchè le alte abbiano una debole moltiplica.

Le pneumatiche.

Abbiamo parlato della perdita di forza dovuta alle vibrazioni. La principale qualità delle pneumatiche è di ridurre le vibrazioni il più possibile.

Le gomme servono sopratutto come ammortizzatrici delle scosse e delle vibrazioni.

Con buone pneumatiche la forza viva perdata per le vibrazioni è trascurabile su buone strade.

Al contrario, con una macchina a gomme piene, anche su buone strade, questa perdita è sensibile. Da esperienze e calcoli certi fatti risulta che le gomme piene fanno perdere un sesto e perzino un quarto di forza utile in confronto delle pneumatiche.

È dunque indispensabile il cercare di attutire le vibrazioni, ecco questa che conduce ad adottare le macchine rigide e le gomme grosse.

Le pneumatiche hanno fatto un grande progresso, ma bisogna saper sceglierle; perchè possano attutire le vibrazioni bisogna che non siano troppo elastiche, cioè che la ruota non rimbalzi troppo, ma bisogna anche che non si schiacci troppo.

Il prof. Bourlet raccomanda di gonfiare le pneumatiche in modo che si schiaccino leggermente, gonfiando però un po' più la ruota posteriore dell'anteriore.

Si crede generalmente che i corridori si sbarazzino degli accessori della bicicletta per essere più leggeri. È un errore; li tolgono per evitare maggiori vibrazioni.

Infine il prof. Bourlet sconsiglia di sopracaricare la ruota motrice a scapito della direttrice.

In complesso la teoria e la pratica sono d'accordo nel consigliare agli amatori della bicicletta di scegliere macchine a media moltiplicazione, rigidissime, a grosse gomme, di peso medio secondo la corporatura e di evitare negli accessori tutto ciò che accresce la somma delle vibrazioni.

Le feste dello Statuto in Italia.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 16,20:

La città è imbandierata. Tempo coperto. Il sindaco ha pubblicato un patriottico manifesto per la festa dello Statuto. Il Re, in divisa da generale, a cavallo con brillante Stato maggiore, fra cui gli addetti militari delle Ambasciate estere, si recò alle ore 8 al Macao, dove ha passato in rivista le truppe della guarnigione, assistendo quindi al loro sfilare in piazza dell'Indipendenza. Anche la Regina, in carrozza scoperta, assistette allo sfilamento. Frattanto si facevano le salve consuete d'artiglieria. Dappertutto grande folla. I Sovrani all'andata alla rivista ed al ritorno alla reggia furono acclamati.

I Sovrani entrati nella reggia, si affacciarono al balcone a ringraziare, dietro le insistenti acclamazioni della folla.

Le Associazioni popolari, recando bandiere ed una grande corona di bronzo, partirono alle 15,40 dirette al Campidoglio, al busto ed alla lapide di Garibaldi.

***

Dispacci dalle provincie annunziano che la festa dello Statuto fu celebrata dappertutto con riviste, concerti, distribuzione di premi, ecc.

Stasera i pubblici edifici saranno illuminati e i Concerti suoneranno nelle piazze.

Dispacci dall'estero recano pure che le Autorità italiane nelle colonie hanno festeggiato lo Statuto.

A Firenze le truppe sfilarono brillantemente al comando del Principe di Napoli, che fu acclamatissimo.

Nella nostra marina.

Ahò ci scrive da Spezia, 1°:

Con data del 1° giugno passa in disponibilità a Napoli la regia nave *Minerva* col seguente stato maggiore: tenente di vascello Biglieri Vincenzo, responsabile; capo-macchinista di 2ª classe Pinto Gennaro; commissario di 2ª classe Grana Giovanni.

Il commissario di 1ª classe Tommetti Luigi, al passaggio in disponibilità del *Flavio Gioia*, è destinato all'Arsenale di Taranto.

Con regio decreto 5 maggio p. p. il capo-macchinista di 2ª classe Montolivo Giuseppe è stato collocato nella posizione di servizio ausiliario con la data del 16 detto mese.

Una sezione mutata in sala da ballo.

Scrivono da Lacedonia (Avellino) al *Don Chisciotte*:

« La nota buffa delle elezioni in questo Collegio la dà Calitri, patria del candidato crispino F. Zampaglione, già studente di quarta elementare, come giorni fa scriveva il *Don Chisciotte*.

« Perchè tutti i voti contenuti nell'urna si potessero attribuire al candidato locale, i componenti del seggio avv. G. Battista Berrilli e prof. Michele Maffucci ne trovarono una bella.

« Siccome la legge prescrive che il tavolo sul quale trovasi l'urna deve essere disposto in modo che durante lo scrutinio gli elettori possano liberamente girarvi intorno, il dotto avvocato e il più dotto professore pensarono di rendere obbligatorio il girare intorno al tavolo. Perciò chiamarono oltre 50 servitori di Zampaglione, guardiani di vacche e di pecore per lo più, e li fecero disporre in cerchio; poi fu comandato il « girate » dal presidente e la ridda cominciò.

Guai se uno dell'opposizione si metteva tra i galoppanti zampaglionisti: erano urtoni e spinte poco piacevoli e se protestava o si fermava, il presidente ne ordinava l'arresto; tale misura fu minacciata a un noto socialista e fu applicata al farmacista P. Cioffari il quale fu senz'altro portato in caserma dai carabinieri.

Intanto un capo lacchè comandava il galoppo e il *contraire*, e il presidente, senza che nessuno potesse coglierlo in castagna, chiamava tutti i voti, dico tutti, all'intemerato Zampaglione, non escluso il voto dell'umile scrivente, scritto a caratteri cubitali per Giuseppe De Felice Giuffrida. »

Nel regno della donna

Gina e Marta, in una graziosa letterina giuntami mentre ferveva l'oppressione lotta elettorale, mi chiedono consiglio intorno alle seguenti questioni:

« Possono le signorine che posseggono pizzi e gioielli di famiglia adornarsene?

« E farebbero cosa sconveniente se, riunendosi due o tre, amiche si recassero a teatro e a pubblici ritrovi senza accompagnatrice? »

Mi pare che la risposta a tutti e due i quesiti sia completamente condizionata all'età delle fanciulle.

Una giovinetta di diciotto o vent'anni ha torto, anche se è ricchissima, di caricarsi di trine, di gemme, di stoffe preziose.

Bisogna pur troppo persuadersi che gran parte delle nostre leggi [illegible] sono basate sull'ipocrisia.

Una giovinetta ordinariamente aspira in quell'età al matrimonio. Ora i matrimoni si fanno sempre più rari; così si è trovato conveniente d'imporre alle fanciulle una grande apparenza di modestia nella *toilette* per far supporre ai candidati al matrimonio una ideale semplicità di gusti.

Quando però una fanciulla è giunta all'età in cui ha rinunziato per necessità, o magari per elezione, a tutte le aspirazioni matrimoniali, non ha più bisogno di gettar polvere negli occhi a nessuno, e può benissimo godere i suoi gioielli e le sue trine preziose.

L'idea poi di unirsi in due o tre amiche e andarsene sole a teatro, ai ritrovi pubblici non ha in sè nulla di male, ma da noi ciò non si può fare.

Le americane, emancipate fino dalla nascita, godono questo privilegio, ma, a dispetto del nostro mondo maschile, bisogna anche dire che gli uomini hanno per la donna, specialmente improtetta, un rispetto che i nostri ignorano.

Dunque Gina e Marta, se siete ancora molto giovani, lasciate per ora riposare i vostri tesori e contentatevi di recarvi al teatro, ai ritrovi pubblici sotto lo sguardo vigile e protettore della mamma o di una fidata amica.

***

Le nostre industrie.

Un'altra lettera ho ricevuto da Napoli da un'amica, che mi descrive con la tavolozza meridionale il corredo di una signorina di quella aristocrazia, fatta sposa in questi giorni ad un giovanotto torinese; come chiusa alla descrizione mi dice: « Il corredo fu fatto da Le Bouvier a Parigi. »

Ma è possibile che vi siano ancora in Italia delle donne che non si credono eleganti se non ricorrono al genio francese?

Onore a quella graziosissima duchessina De-Ferrari, oggi principessa Scipione Borghese, che non ha voluto in tutto il suo corredo un solo oggetto d'importazione straniera, e ha chiesto alla nostra Torino quanto di meglio sanno produrre i valenti artisti cittadini!

Infatti il Musy ha provveduto alla sposa principessa i gioielli; il Lacca i mobili del sontuoso appartamento; la casa Isnardon e Cauret le *toilettes*, i cappelli, le trine, infine tutti i mille particolari dell'abbigliamento femminile.

Ho avuto la fortuna di poter ammirare tutte queste ultime delizioso « creazioni », e mi occorrerebbero quattro colonne del giornale per dire tutta la bellezza, la grazia inimitabile delle vesti vaporose e dei cappellini i quali, disposti nel salone della signora Isnardon facevano pensare a tanti fiori [illegible] allora dallo stelo.

A noi, oggi, la patria non chiede [illegible] eroici, virtù grandiose; ma non per questo dobbiamo crederci sciolte dal dovere di amarla e aiutarla a farsi grande; e certo uno dei mezzi di adempire a quest'obbligo è il favorire l'industria nazionale in tutte le sue forme, anche le più modeste.

Su dunque, donne italiane, liberatevi una buona volta da queste pastoie convenzionali e imparate a sentire l'orgoglio di dovere al nostro paese quello che vi fa belle, che vi rende comoda e facile la vita!....

***

Un libro sacro.

Qualche tempo addietro espressi il desiderio che una donna scrivesse un libro di preghiere per le donne.

La mia idea male espressa e male interpretata, mi ha valso una quantità di rimostranze che ho accettato con umiltà; ma pare poi che non avessi tanto divagato, poichè ho ricevuto di questi giorni un libriccino scritto dalla signora Irene Strucchi Ruatti ed edito dalla signora Evangelina Lopetto, il quale, portando il visto dell'Autorità ecclesiastica, prova di corrispondere perfettamente alla idea religiosa cristiana.

La signora Strucchi ha scritto una messa per la sua figliuola, che faceva quest'anno la prima comunione; e nelle brevi e semplici pagine ha messo tutta la sua pietà devota, tutta l'affettuosa tenerezza di una buona mamma.

Non frasi comuni e rimbombanti, ma la semplicità mistica di un'anima che sente trepidando la solennità della circostanza e prega con espansione e fiducia.

Il libro è appunto intitolato: *Messa per le giovinette*, ma anche le signore lo faranno con piacere compagno delle ore di meditazione e di slancio religioso.

***

Marion du Faouet.

In questa mia rubrica parlo sempre di donne, eroine del bene, lavoratrici valenti, dame modello di eleganza, di grazia, di bontà; qualcuno m'ha fatto osservare, forse a ragione, che tutto ciò è edificante, ma manca di rilievo, che solo dai contrasti nasce l'interesse, infine che è una invenzione della mia fantasia questa femminilità all'acqua di rose che io dipingo.

Oggi ho pensato di accontentare l'anonimo lettore e gli presento un profilo di donna che forse soddisferà i suoi gusti.

Marion Faouet rivive in questi giorni in Francia in un libro di criminologia pubblicato da Corrè e Aubry, ed è una figura caratteristica tra le eroine del male.

È un'avventuriera, una brigantessa che starebbe bene accanto ad uno di quei selvaggi calabresi che per tanti anni hanno costato lagrime e sangue alla gente del Mezzogiorno.

È nata nel 1715 a Faouet, piccola borgata del Morbihan; i suoi genitori, poveri e piccoli negozianti, la obbligano a girare le fiere per vendere la loro merce, e ciò le dà il gusto della vita nomade. Qualche anno di dimora a Laurient in qualità di domestica sviluppa tutti i suoi istinti cattivi.

Una gravidanza la costringe a lasciare i suoi padroni, ed ella rientra nel paesello natìo non umiliata dalla sua vergogna, ma sfacciatamente audace e scortata da una banda di malviventi che la obbediscono ciecamente e che ella domina colla finezza, l'astuzia e l'abbandono frequente di sè.

E là stabilisce il suo quartiere generale, il luogo un po' deserto per natura, ma centro di varie strade importanti, favorisce e facilita i suoi attacchi.

Donna, nonostante la sua malvagità, si rivolge specialmente ai piccoli mercanti. Non osa mostrarsi grandiosa nel delitto, ha paura dell'Autorità, e ai gentiluomini, ai ricchi passeggieri accorda salvacondotto perchè gli uomini del suo seguito li rispettino, e, poichè non sa scrivere, dà un nastro, un giglietto che le appartiene e che quelli possono riconoscere.

Qualche volta fa essa stessa i suoi colpi, ma vi impiega più civetteria che coraggio, più astuzia che forza.

Finisce appiccata dopo aver rivolto agli spettatori un discorso morale e averli salutati colla sua più graziosa riverenza.

Tale è il profilo di questa criminale del Settecento, che mette una nota di furti e di rapine nella molle schiera femminile, cui appartengono le dame eleganti di Luigi XV e di Luigi XVI.

MARINA.

Il presidente del Brasile.

La *Stefani* ci comunica da Londra, 2:

La Legazione del Brasile smentisce la voce che il presidente Moraes sia intenzionato a dimettersi per causa di salute.

DALLE CITTÀ ITALIANE

LODI, 1. Una tragedia in una casa di tolleranza. — Questa mattina, verso le ore 9, alcuni colpi di rivoltella seguiti da grida di spavento, che uscivano da una casa di tolleranza in via Fanfulla, attrassero l'attenzione del signor Rizzotti, impiegato alla nostra Prefettura, che in quel mentre passava di là. Appena entrato, vide discendere da una scaletta che mette al secondo piano, la giovane Pozzi Virginia di Luigi, d'anni 26, di Pastrengo (Pavia), grondante sangue che in gran copia usciva da due ferite, una alla mammella sinistra, l'altra al fianco destro; la disgraziata donna non potè dire altre parole che: *I m'han mazzaa*; poi cadde priva di sensi.

Intanto il signor Rizzotti, salito coraggiosamente al piano superiore per ricercare l'assassino, vide in una stanzetta, steso in un lago di sangue con la rivoltella in mano ancor fumante, un giovanotto d'aspetto sinistro, che era in fin di vita per una profonda ferita al cuore. Da alcune carte trovategli in tasca venne identificato per Maggi Emilio, fu Giuseppe, d'anni 24, tappezziere, nato a Pavia e domiciliato in Milano.

La causa dell'assassinio della Pozzi e del seguito suicidio del Maggi si attribuisce a questioni amorose. Infatti la Pozzi, ch'era stata a Milano l'amante del Maggi, non voleva più saperne perchè costui la spillava denaro e la maltrattava; ma il Maggi continuava a scriverle lettere di fuoco da Milano e qualche volta, di nascosto della Questura, poichè è un ammonito, era venuto a Lodi e ne erano avvenute varie scene di gelosia.

PALERMO, 1. Duello elettorale. — Dopo una viva polemica fra la crispina *Sicilia liberale* ed il giornale socialista *La Riscossa*, ebbe luogo stamane uno scontro alla spada fra un noto giovane socialista di famiglia aristocratica e il direttore del giornale crispino che dopo [illegible] e vivaci attacchi rimase leggermente ferito al braccio.

Gli avversari si riconciliarono.

— Un padrone che uccide il cocchiere. — Stamane nella piazza del teatro, massimo centro della città, venuti a contesa un cocchiere col padrone, questo rispondeva ad una legnata con un colpo di rivoltella sparato a bruciapelo. La palla entrando nella tempia del cocchiere gli usciva dall'orbita.

Il cocchiere è morto dopo un'ora.

SALERNO, 1. Un cieco gravemente ferito per aver voluto difendere il proprio talamo. — Il caffettiere Valle Raffaele fu Francesco, di anni 55, cieco per avere avuto varii anni or sono una facilata negli occhi, era perplesso sulla fedeltà della moglie, una brutta e sudicia donna di anni 35, a nome Forcial Giuseppa da Formia (Gaeta), avendolo un amico avvertito che essa alterava al suo onore, perchè la moglie lo tradiva.

Figuratevi le angustie del povero cieco a tale terribile sospetto.

Stamane adunque, verso le cinque, il Valle, stando nel caffè, ha sentito un rumore nel dietro bottega, ove tiene il suo letto coniugale. Un'idea sinistra gli ha attraversata la mente, e subito, a tastoni, si è slanciato presso il letto e, protendendo le mani, ha toccato ed afferrato due persone, una donna: la moglie; un uomo: chi?! ..

Il Valle, che di forza muscolare è fornito abbastanza, reso ancora maggiore dal furore, ha tenuto quei due sul letto adultero e ha incominciato a gridare con quanto fiato aveva.

Il drudo, un ragazzo di venti anni a nome De Filippis Giulio di Antonio da Salerno, visto che il Valle lo teneva fermo tanto da riuscirgli impossibile di svignarsela, tratto di saccoccia un pugnale, le ha per ben cinque volte inferto nel corpo del povero marito cieco, ma questi non ha ceduto neanche sotto il pugnalate, e ha tenuto duro ed ha seguitato a gridare.

Sono accorsi finalmente il vice-brigadiere di finanza Oliviero Vincenzo con due suoi dipendenti, poscia alcune guardie di città dalla vicina ispezione, e così il ferito è stato condotto all'Ospedale di San Giovanni di Dio, ove è rimasto ricoverato, avendo il dottore di guardia dichiarato essere le ferite pericolose di vita, e la Forcial e De Filippis rispettivamente alle carceri di Sant'Antonio e Cappuccini.

Le guardie han rintracciato il pugnale, ancora bagnato di sangue, sotto una cassa.

Un intero villaggio sotto processo.

Ci scrivono da Trieste, 1° giugno:

Giovedì, 6 corrente, a Rovigno si svolgerà un interessante processo contro 87 abitanti del villaggio di Colmo (Istria), il quale passa [illegible] poco più di 90 capi di famiglia.

Il titolo del reato è di pubblica violenza.

Difenderà gli 87 imputati un solo avvocato. Un bel *tour de force*.

Il fatto che originò il processo è il seguente: il giorno 18 aprile del 1894 l'agitatore sloveno Flego, podestà di Pinguente, si recò a Colmo allo scopo di visitare un edificio eretto da quei terrazzani per adattarlo ad uso di scuola croata. Gli abitanti del villaggio si sollevarono tutti, fecero la loro piccola rivoluzione e cacciarono il Flego dal paese, opponendosi, dice l'atto d'accusa, anche ai gendarmi intervenuti per ristabilire la quiete.

L'istruttoria, trattandosi di 87 accusati, durò un anno e due mesi. Gli accusati sono a piede libero. Il processo è atteso con la più viva curiosità.

Come vivrà per due anni il poeta Wilde.

La Magistratura inglese condannando il poeta degli amori scandalosi Oscar Wilde e il suo complice Alfredo Taylor, a due anni di lavori forzati (*hard labour*), infliseo loro la pena più terribile che ancora vige in Inghilterra.

L'*hard labour* infatti non ha nulla di simile coi nostri lavori forzati, talchè i condannati a tal pena in Italia sono felici in confronto dei forzati inglesi.

L'*hard labour* è un supplizio tale che la legge proibisce di applicarlo ad un condannato per più di due anni.

Wilde e Taylor hanno dunque avuto il maximum della pena.

Subito dopo la condanna, i due prigionieri furono condotti isolatamente in vettura cellulare alla prigione di Newgate, dove indossarono l'abito dei detenuti, consistente in giacca e calzoni grossolani e marcati col bollo della prigione.

Vennero poi chiusi immediatamente in una cella, dove una panca con una sola coperta serve loro di letto.

L'indomani, alle 5 del mattino, i condannati furono pesati nudi. Bisogna che essi dimagrino durante la pena che debbono espiare. Quando ebbero nuovamente indossato la livrea dell'infamia, vennero condotti al *tread mill*, il mulino di disciplina, una ruota gigantesca, che ha i raggi di quattro metri, e la cui circonferenza è divisa in pale, come quelle della ruota d'un battello a vapore.

Nella parte superiore della circonferenza le pale penetrano entro strette celle, nelle quali figurano, passando, come gradini d'una scala.

Condotto in una di queste celle, il condannato è costretto ad appendersi con ambo le mani a due anelli ondulanti sopra la sua testa, ed a gravare con tutto il suo peso, coi suoi piedi sulle pale che sfilano per mettere in moto quella gran ruota che egli non vede nemmeno.

Se esita, un guardiano collocato alle sue spalle gli applica una frustata; se si ferma la ruota, nel suo moto continuo, lo colpisce fortemente ai piedi; se vacilla, corre rischio di avere una gamba rotta; se rifiuta di lavorare al mulino di disciplina, è sottoposto al « gatto con nove code. »

Questa frusta con nove corde di cuoio sottile intrecciato, porta via la pelle al primo colpo e scava una piaga viva al secondo.

Per mettere in moto il *tread mill* la fatica è talmente improba che i condannati non vi sono sottoposti più di tre ore al giorno. Un'ora e mezzo la mattina e un'ora e mezzo nel pomeriggio. E il lavoro è diviso per ogni periodo, in dieci minuti di scalpiccio e in cinque minuti di riposo. Il condannato pena 60 minuti e riposa mezz'ora. Ma se si vede che non dimagra abbastanza, si prolunga il suo supplizio.

Oltre il *tread mill*, è costretto alle più penose occupazioni; squadra le pietre, trasforma in stoppa i vecchi cordami della marina, incatramati o no. E questo lavoro riscalda la pelle al punto che il sangue scorre e i muscoli s'irrigidiscono.

La pena dell'*hard labour*, cui è stato condannato Wilde è lo spavento dei malfattori inglesi, ed è raro che quelli che la subiscono resistano a lungo.

DALLE NOSTRE PROVINCIE

Le elezioni amministrative nella provincia di Alessandria.

(*a. s.*) — Ecco le date stabilite d'accordo fra la Prefettura e la Corte d'Appello per le elezioni generali amministrative nei sei circondari, onde si compone la provincia di Alessandria, secondo le ultime varianti state introdotte.

16 giugno.

Circondario di Alessandria. — Alessandria.

Circondario d'Asti. — Canelli, Calosso, Moasca, San Marzano Oliveto.

Circondario di Casale. — Balzola, Morano, Villanova, Occimiano, Conzano, Giarole, Mirabello, Terruggia.

Circondario di Novi. — Capriata d'Orba, Basaluzzo, Francavilla, Pasturana, Ovada, Belforte, Tagliolo.

Circondario di Tortona. — Carbonara, Pontecurone, Tortona, Villaromagnano.

23 Giugno.

Circondario di Acqui. — Rivalta Bormida, Castelnuovo Bormida, Morsasco, Orsara Bormida, Visone.

Circondario di Alessandria. — Casine, Bergamasco, Frascarolo, Gamalero, Sezzè, Castelspina, Predosa.

Circondario di Asti. — Asti, Revigliasco, Serravalle Asti, Sessant, Valfenera, Cocconato, Aramengo, Cerreto, Marmorito, Moransengo, Piovà, Robella, Tonengo, Mombercelli, Agliano, Belveglio, Castelnuovo Calcea, Montaldo Scarampi, Montegrosso, Vinchio.

Circondario di Casale. — Gabiano, Moncestino, Oddalengo Grande, Rosingo, Varengo, Villamiroglio, Monbello, Cerrina, Montalero, Serralunga Crea, Solonghello.

Circondario di Novi. — Castelletto d'Orba, Gavazzana, Lerma, Mornese, Montaldo, San Cristoforo, Silvano d'Orba, Tassarolo.

Circondario di Tortona. — Castelnuovo Scrivia, Alzano, Molino dei Torti, Sale, Guazzora, Isola Sant'Antonio, Pievera.

30 giugno.

Circondario d'Acqui. — Melazzo, Cassinelle, Cremolino, Prasco, Ponzone, Cartosio, Cavatore, Grognardo, Morbello.

Circondario d'Asti. — Baldichieri, Cantarana, Castellero, Monale, Settime, Tigliole, Villafranca d'Asti, San Damiano, Antignano, Celle Enomondo, Cisterna, San Martino al Tanaro, Vaglierano, Villanova Asti, Cellarengo, Dusino, Ferrere, San Michele Asti, San Paolo Valle, Solbrito.

Circondario di Casale. — Treno, Altavilla, Calliano, Penango.

Circondario di Novi. — Novi, Pozzolo, Fornigaro.

Circondario di Tortona. — Villalvernia, Carezzano Inferiore, Carezzano Superiore, Cassano, Castellania, Costa, Vescovado, Cuquello, Paranano, Malvino, Paderna, Sant'Agata, Sardigliano, Spineto.

7 luglio.

Circondario di Alessandria. — San Salvatore, Castelletto Scazzoso, Lu, Valenza, Lazzarone, Pecetto.

Circondario d'Asti. — Castelnuovo d'Asti, Albugnano, Berzano San Pietro, Buttigliera, Moncucco Torinese, Mondonio, Pino Asti, Primeglio, Schierano.

Circondario di Asti. — Rocca d'Arazzo, Azzano Tanaro, Mongardino, Rocchetta Tanaro, San Marzanotto.

Circondario di Casale. — Montemagno, Castagnole, Grana, Viarigi, Rosignano, Cellamonte, Ozzano, Treville, San Giorgio.

Circondario di Tortona. — Viguzzolo, Berzano Tortona, Castellar Guidobono, Cerreto, Sarezzano, Volpeglino, Volpedo, Casalnoceto, Groppo, Momperone, Monleale, Montegioco, Montemarzino, Pozzol Groppo.

14 luglio.

Circondario d'Acqui. — Bubbio, Cassinasco, Cessole, Loazzolo, Monastero Bormida, Vesime, Roccaverano, Denice, Mombaldone, Olmo Gentile, San Giorgio Scarampi, Spigno, Malvicino, Merana, Montechiaro Acqui, Pareto, Serole.

Circondario di Alessandria. — Boscomarengo, Fresonara, Frugarolo.

Circondario d'Asti. — Castigliole, Castagnole Lanze, Coazzolo, Isola Asti, Vigliano Asti, Montechiaro Asti, Camerano, Chiusano, Cinaglio, Corsione Cortanze, Cossombrato, Soglio, Montafia, Villa San Secondo, Bagnasco, Capriglio, Cortandone, Cortazzone, Maretto, Passerano, Pieo, Roatto, Viale.

Circondario di Casale. — Pontestura, Brusaschetto, Castel San Pietro, Camino, Coniolo, Quarti.

Circondario di Novi Ligure. — Gavi, Carrosio, Fiaccone, Parodi, Voltaggio.

21 luglio.

Circondario di Alessandria. — Oviglio, Masio, Castelletto Bormida, Cassine, Cassinelli.

Circondario di Casale. — Montiglio, Castelvero, Colcavagno, Cortenzanzo, Cunico, Marienga, Villadeati, Castelletto-Merli, Oddalengo Piccolo, Rinco, Scandeluzza, Ticineto, Borgo San Martino, Bozzole, Frassineto, Pomaro, Valmacca.

Circondario di Acqui. — Carpeneto, Montaldo Bormida, Rocca Grimalda, Trisobbio.

Circondario di Alessandria. — Bassignana, Alluvioni Cambiò, Montecastello, Pavone, Pietramarazzi, Rivarone.

Circondario di Asti. — Portacomaro, Castellalfero, Castiglione d'Asti, Frinco, Scurzolengo.

Circondario di Casale. — Casale, Vignale, Altavilla, Camagna, Cuccaro, Fubine, Frassinello.

Circondario di Novi. — Serravalle Scrivia, Arquata, Borghetto Borbera, Castelratti, Grondona, Molo di Borbera, Stazzano, Torre Ratti, Vignole Borbera.

28 luglio.

Circondario di Acqui. — Nizza, Calamandrana, Castelboglione, Vaglio Serra, Acqui, Alice Belcolle, Castelrocchero, Melazzo, Ricaldone, Strevi, Terzo, Bistagno, Castelletto d'Erro, Mombaldone, Ponti, Rocchetta Palafea, Sessame, Incisa Belbo, Bergamasco, Castelnuovo Belbo, Cortiglione, Mombaruzzo, Bruno, Carentino, Castelletto Molina, Fontanile, Maranzana, Quaranti.

Circondario di Alessandria. — Felizzano, Castel di Annone, Cerro Tanaro, Quattordio, Refrancore, Solero, Quargnento.

Circondario di Casale. — Moncalvo, Grazzano, Ponzano, Salabue, Ottiglio, Cascrso, Cereseto, Olivola, Sala.

Circondario di Novi. — Rocchetta ligure, Albera ligure, Cabella, Cantalupo, Carrega, Mongiardino, Roccaforte.

Circondario di Tortona. — Garbagna, Avolasca, Casasco, Dernice, Sorli, Valgo, San Sebastiano Curone, Brignano Curone, Fabbrica Curone, Forotondo, Francesa, Gerdiasco, Montemarzo.

ACQUI, 2 (Gravellano). Distribuzione dei premi. — Stamane ebbe luogo la solita distribuzione di premi per gli alunni delle classi comunali e arti mestieri « Jona Ottolenghi. » Contemporaneamente si diede pure la medaglia di bronzo al valore civile al signor Baldissone Luigi, falegname, che nel dicembre scorso nell'incendio del fabbricato del marchese Scati salvò col pericolo della propria vita una madre di famiglia con due ragazze.

Furono letti due discorsi d'occasione forbitissimi sull'andamento degli studi dai signori Crepos, ispettore scolastico e Pietro Pasterino, assessore comunale dell'istruzione pubblica.

La simpatica cerimonia fu rallegrata dall'intervento della Scuola di musica, che sotto la direzione del maestro Tullo Battioni suonò applaudita scelti pezzi d'opera. Peccato che il teatro Dagna non corrisponda più a feste così graziose.

— **L'apertura dello stabilimento Oltre-Bormida.** — Ieri si aprì lo stabilimento civile Oltre-Bormida, così che ora la stagione balnearia è veramente cominciata. I forestieri sono già arrivati in buon numero.

SAVONA 2 (E.). Boselli in giro. — S. E. il ministro Boselli è partito questa mane in vettura per visitare i Comuni della riviera occidentale, Vado, Quiliano, Spotorno e Noli.

Questa sera pranza in di lui onore presso l'ingegnere Migliardi, presidente della Camera di commercio.

PINEROLO, 1, (X). Un mendicante danaroso. — Buona parte dei pinerolesi ricorderanno quel vecchio mendicante, altre volte facchino, chiamato per celia dai monelli *tap tap Jean* lungo, allampato, e che in questi ultimi tempi si trascinava malamente sulle gambe. Il suo vero nome era Badariotti Giovanni di Riva di Pinerolo ed in questi ultimi tempi abitava in un bugigattolo del vicolo Maschera di Ferro. Dalla sua lurida abitazione esalava un tanfo pestilenziale, tanto che i vicini di casa ricorsero all'Autorità di polizia urbana, che mercoledì ordinò una visita sul luogo. Si rinvenne il Badariotti in fin di vita disteso sopra un mucchio di immondizie e di letame alto circa 80 centimetri. Il disgraziato venne quindi trasportato al nostro ospedale civile e forse a quest'ora sarà morto.

A malgrado dell'aspetto di estrema miseria che presentava quella specie di abitazione, nacque il sospetto che vi fossero nascosti danari. Infatti il vice-brigadiere delle guardie di città Cassone, trovò dopo qualche ricerca nei due vecchi bauli lire 599 cioè un biglietto da lire 10, lire 27 in argento ed il resto in monete di rame. Particolare curioso, delle monete non una era nazionale. Si trovò pure un biglietto della Cassa di risparmio pel valore di lire 500.

Ecco un mendicante che per timor di soffrire la fame ammassando una considerevole somma muore nella più squallida miseria.

— **Elezioni amministrative.** — Un recente decreto del prefetto di Torino convoca gli elettori amministrativi per domenica, 16 giugno per la rinnovazione dei Consigli comunali e la nomina dei consiglieri provinciali nei Comuni di Pinerolo, Abbadia Alpina, San Pietro Valle Bricherasio, Garzigliana ed Osasco.

— **Società del Tiro al bersaglio.** — La Società del Tiro al bersaglio venne convocata oggi in seduta straordinaria nei propri locali a Porta di Francia. Era all'ordine del giorno: Vertenza della Società colla Sezione del Club Alpino di Pinerolo. Proposte della Direzione. Provvedimenti relativi.

— **Incendio.** — Nello stabilimento industriale dei fratelli Colombo si sviluppava casualmente ieri l'altro un principio d'incendio, tosto domato. Il danno arriva ad un 500 lire. Proprietario dell'immobile e proprietario dello stabilimento sono assicurati.

PINEROLO, 31 (X.). Gita in montagna. — Organizzata dal Club-Alpino, sezione di Pinerolo, avrà luogo domenica prossima, 2 giugno, la prima escursione alpina della stagione. Mèta della gita sarà la punta dei Tre Becchi. Il convegno per la partenza è fissato alle ore 5 precise di domenica. L'itinerario è Talucco, Piano di Ciardercei, Cappella dei Tre Becchi, quindi ritorno per Cantalupa e Roletto a Pinerolo.

Gli escursionisti, che possono anche essere i non ascritti alla sezione del Club-Alpino, dovranno presentare la loro adesione al custode del Club non più tardi di domani. Il costo della gita, tutto compreso, cioè colazione al Piano di Ciardercei, pranzo a Roletto, e ritorno da Roletto a Pinerolo in vettura, non supererà le lire 4 50 per persona. Per coloro che intendessero iscriversi unicamente al pranzo in Roletto, il quale avrà luogo alle ore 14, la quota sarà limitata al puro costo del pranzo.

L'escursione alla punta dei Tre Becchi è una delle più facili, comode ed attraenti che si possono fare nei dintorni immediati della nostra città. La strada è varia, accidentata, ma non mai pericolosa per cui vi s'accede da in molti luoghi si ha l'illusione della vera e grande montagna.

Corsa a piedi su strada. — Domenica, 2 giugno, avrà luogo una corsa a piedi sulla strada Torino-Piossasco-Pinerolo per cura della Società Ginnastica di Torino. Le partenze dalla nostra città si faranno in due riprese.

— **Consiglio comunale.** — Sono presenti una ventina di consiglieri. Presiede il sindaco avv. Giulio Maffei. Aperta la seduta il sindaco si rallegra col consigliere avv. cav. Facta per la votazione imponente ottenuta nel Collegio nella recente elezione politica. L'onorevole Facta risponde ringraziando. Il consigliere Bariol parla a proposito del locale antico corpo di guardia adibito a sezione elettorale che si trova in cattive condizioni, e di altri inconvenienti. Il cav. Brun domanda perchè la Banda cittadina da un po' di tempo suoni presso i viali della piazza del palazzo di città in prossimità del corso Torino, il consigliere Per raccomanda di definire una buona volta la questione riguardante il palazzo dei principi di Acaia.

Si passa quindi alla discussione del regolamento dei pozzi neri, [illegible] e loro spurgo nell'abitato della città. Il regolamento proposto dalla Giunta solleva una viva discussione a cui prendono parte in vario senso i consiglieri Brun, Milano, Davico, Rossi, Fer, Canova e Caminis. Si giunge con varie modificazioni ad approvare 5 articoli. Dopo, attesa l'ora tarda, si scioglie la seduta.

Il Consiglio comunale nostro terrà ancora parecchie altre sedute prima di sciogliersi.

— **Elezioni amministrative.** — Domenica prossima, 20 giugno, avranno luogo nella nostra città le elezioni amministrative.

SUSA, 2 (Corso). Distribuzione di premi. — Oggi, alle 15, nel civico teatro, ebbe luogo la solenne distribuzione dei premi agli allievi delle nostre scuole comunali, tecniche e ginnasiali.

Oltre al sindaco, Giunta e Corpo insegnante, notavasi il presidente del Tribunale, il sotto-prefetto, il cav. Buffa, ecc., ecc. Moltissime ed eleganti signore. Il prof. Testa, direttore delle RR. Scuole tecniche, lesse un applaudito discorso sulle attuali condizioni dell'istruzione ed educazione, facendo voti per un più appropriato programma per le Scuole elementari.

Indi ebbe luogo la distribuzione dei premi. Tutti i premiati vennero vivamente applauditi.

Terminata la distribuzione, il sindaco pronunciò un elevato e diligente discorso, riscuotendo applausi.

VERCELLI, 1 (s). Cospicua fondazione. — Il pro-sindaco on. Lucca comunicò iersera al Consiglio comunale che l'avv. Antonio Borgogna — munifico fondatore del « Premio di virtù » intitolato al nome del compianto suo padre, geom. Francesco, consistente in cassetta da darsi in premio ai più onesti operai, e generoso benefattore degli Asili municipali e di altri Istituti cittadini — sempre ad onorare la memoria del compianto suo genitore aveva offerto al Comune di fondare due posti a perpetuità per un cieco ed un sordo-muto, a beneficio dei nativi di Vercelli, Bianzè e Stroppiana, con facoltà al Comune di scegliere un Istituto di Torino o di Milano, e con riserva di versare la somma occorrente a richiesta.

Il Consiglio comunale ha plaudito all'atto d'insigne beneficenza, facendosi interprete dei sentimenti della intiera cittadinanza.

— **Sopra la seduta.** — In questa stessa seduta la Giunta si fece autorizzare a stare in giudizio contro l'antica Società per lo spurgo dei pozzi neri, che intende muover lite al Comune circa il valore dei rilievi dello stabilimento, sul quale non fu possibile accordarsi.

A una interpellanza del consigliere Turina sullo stato della questione della fognatura, il pro-sindaco rispose che tale discussione troverà sede più adatta quando si tratterà davanti al Consiglio il bilancio 1896; ed a domanda del consigliere Baggiolini rispose che alla direzione della Scuola d'archi municipale si è provvisto per il momento con una reggenza interinale, con riserva di provvedere presto definitivamente.

Circa la questione del ponte non vi poteva essere discussione, essendo stato il concorso del Comune già deliberato in L. 115,000, alleggerito di 15,000 lire per la generosa elargizione della Cassa di risparmio.

Su proposta del consigliere Baggiolini si approvò alla quasi unanimità un ordine del giorno con cui si dà lode all'on. Lucca ed a quanti cooperarono alla felice riuscita della pratica.

— **È morto!** — Ricorderanno i lettori il triste caso di quell'operaio diciottenne, Audagna Giovanni, latoniere, che cadde lunedì scorso dall'altezza di un terzo piano andando a conficcarsi sulle punte di un cancello di ferro. Il disgraziato, su cui si era magistralmente praticata dal chirurgo dott. Biancardi la difficile e delicata operazione della laparotomia, malgrado le affettuose cure dovette soccombere. È morto la notte scorsa dopo un'agonia di cinque giorni.

VALENZA. Una premiazione. — Da Valenza, 2:

Oggi nel pomeriggio vi fu la distribuzione dei premi agli inscritti alle Scuole serali di disegno ed alla Società artisti ed operai. Sono intervenuti numerosissimi invitati. Era presente il deputato Ceriana Mayneri. V'era la Giunta municipale ed hanno partecipato alla solennità anche il deputato provinciale Maioli, il pretore Guazzardi, il direttore delle Scuole serali ingegnere Bonelli, il direttore delle Scuole tecniche elementari Avigni, il Corpo insegnante, una rappresentanza degli impiegati municipali.

Il professore Antonio Bertoli della Scuola tecnica, con un discorso inspirato a principii artistici, trattò dello svolgimento dell'architettura nei secoli.

Chiusero la festa scolastica il deputato Ceriana con un'evocazione storica e politica, e il pretore Guazzardi, che accennò al problema socialistico.

La Musica cittadina accompagnava la solennità, che ha avuto epilogo con un ricevimento al Municipio e coi ringraziamenti dell'assessore Angeleri.

SPORT

Corse di cavalli al Gerbido degli Amoretti. (Torino).

Prima giornata — 2 giugno.

Tempo sportivo, sarà, ma tempo molto seccante e molto terrenale — ecco la cronaca meteorologica della prima giornata delle corse torinesi.

Verso le quattordici incominciò una pioggia minuta che non lasciava presagire nulla di buono, ma che non lasciava nemmeno presagire il diluvio — vero diluvio — in cui si trasformò poco dopo, mutando le vie della città in fiumane e le strade in pantani, ed il diluvio durò sino alle quindici e mezzo, cioè quasi sino all'ora fissata per le corse.

Quale meraviglia se per l'incertezza del tempo — poichè il cielo non si rasserenava — e per l'umidità ed il fango il concorso al Gerbido degli Amoretti fu assai scarso? e se il prato ed il pesage non brillavano guari nè per sfoggio di equipaggi, nè per eleganza di toilette? Quanto alle tribune esse erano semi-deserte.

Per la cronaca dobbiamo aggiungere che, non impaurite dalle intemperie, assistettero alle corse la principessa Isabella giunta dopo la 1ª corsa, la Duchessa d'Aosta durante la 2ª e la Duchessa di Genova madre subito dopo la 2ª. Era pure presente il Conte di Torino.

Premio Amoretti (corsa a reclamare), L. 2000 per cavalli di 3 anni ed oltre che non abbiano vinto L. 4000 nel 1895 Sulle entrate L. 300 al secondo e L. 100 al terzo. Distanza m. 1200.

Su 9 cavalli iscritti corrono *Silvia* di Adolfo Ragusa, *Saltino* del cav. C. Bertone, *Esther* di Camillo, *Mirliflor* della Razza Velta, *Superlipopette* del barone Bordonaro.

I cavalli arrivano nell'ordine in cui sono partiti, cioè:

1° *Saltino* di Bertone (fantino Cranham);

2° *Esther* di Camillo (Horan);

3° *Mirliflor* della Razza Velta (Phillips).

Quindi *Silvia* e *Superlipopette*.

Vinto di due lunghezze e mezza, 1½ lunghezza dal 2° al 3°. Il totalizzatore dà L. 5.45 per *Saltino* L. 46 vincitore, L. 27 piazzato e per *Esther* piazzato L. 6.

Premio del Jockey-Club, L. 3000 data dal Jockey-Club per cavalli interi e cavalle di anni 3 ed oltre d'ogni paese. Sulle entrate L. 600 al secondo. Distanza m. 2400.

Su 9 cavalli iscritti corrono due soli, *Oranzeb* e *Sansonetto*, cosicchè la corsa si riduce ad un match fra il vincitore del Derby dell'anno scorso e quello di quest'anno. Ma il duello ha il risultato preveduto. *Sansonetto* guida la corsa e, a malgrado dei tentativi di *Oranzeb* e del sovraccarico di 11 kg. sul terreno pesante, vince facilmente come vuole:

1° *Sansonetto* di Carlo Calderoni (Horan);

2° *Oranzeb* di Gino Medigliani (Wright).

Il totalizzatore dà L. 6 per il vincitore.

Premio Eridano, L. 2000 per cavalli di 3 anni ed oltre d'ogni paese. Sulle entrate L. 400 al secondo. Distanza m. 2400.

Su 9 cavalli iscritti corrono: *Gaggia*, della Razza Velta; *Angelica*, di Carlo Calderoni; *La Loire*, del barone Bordonaro, e *Dormeuse*, di P. Aumont.

La corsa è condotta molto rapidamente da *La Loire* seguita da *Angelica*: *Dormeuse* sta in coda. Così procedono per un migliaio di metri. Quindi *Angelica* attacca *La Loire* e *Dormeuse* è messa alla frusta. Ma *Angelica* e *Gaggia* appaiono tosto fuori combattimento, la lotta decisiva è tra *La Loire* e *Dormeuse*. *La Loire* conserva il suo vantaggio ed arriva prima colle redini basse tra gli applausi.

1° *La Loire*, del barone Bordonaro (Wright);

2° *Dormeuse*, di P. Aumont (Woodley).

Poi *Gaggia* e *Angelica*.

Vinto di cinque lunghezze.

Il totalizzatore dà L. 21 per *La Loire* vincitrice e L. 10 piazzata; e L. 6 per *Dormeuse* piazzata.

SPETTACOLI — Lunedì, 3 giugno.

ALFIERI, ore 21: Rappresentazioni straordinarie della pantomima *L'histoire d'un Pierrot*.

BALBO, o. 20,30 (Compagnia d'operette Gargano): *Grandi Manovre*, operetta.

ARENA o. 20,30 (Comp. dramm. Marchetti e soci): *Casa paterna*, commedia.

GIARDINO CAFFÈ ROMANO, ore 20,30. Questa sera prenderanno parte allo spettacolo i tamburinisti spagnuoli Trio-Ben-Malaga, i Brothers Morelly, eccentrici *fin-de-siècle*, i distinti francesi Les-Stephanys; le cantanti Ebe Laura ed Eccelia Bruno.

ESPOSIZIONE CICLISTICA al Valentino: aperta dalle ore 10 alle 19.

Importantissima pubblicazione.

Artiglieria

30 maggio 1848-95.

Il lavoro può dirsi veramente splendido per ogni riguardo. Le numerose e splendide illustrazioni, la precisione ed accurata ricerca storica, l'alto valore letterario e morale degli scritti fanno di quest'opera un vero avvenimento degno dell'idea che la inspira il volume e dell'Arma che esso rappresenta.

Il volume è posto in vendita presso Roux Frassati e C° al prezzo di L. 15.

Importantissima pubblicazione.

Appendice della *Stampa-Gazzetta Piemontese* (87)

UN MISTERO

— Voltare e tornerà al corso? — si domandava Chanas. — È capace di farlo; deve figurarsi che tutti i milionari di Parigi la contemplino. No; se ne va a casa.... ah! meno male.... avremo, finalmente, una spiegazione.

Ma la *vittoria*, in luogo di prendere la via Royale, entrò, con gran sorpresa del dottore, nella via di Rivoli.

— Ma dove diavolo va? — mormorò Chanas. — Forse dal ricco signore che le ha pagato il nolo di quell'amabile equipaggio? Ebbene, tanto meglio, saprò così chi è.

La *vittoria* voltò alla via Castiglione, attraversò la piazza Vendôme e risalì la via della Pace sino alla via Neuve-des-petits-Champs nella quale entrò.

Chanas non comprendeva più nulla di quell'itinerario, ma esortava sempre il cocchiere a seguir la vettura.

Questa si fermò, finalmente, davanti alla chiesa di Notre-Dame-des-Victoires e la signorina Irma, rimesse le redini al *groom*, saltò prestamente a terra ed entrò in chiesa.

Chanas respirò; questa volta la bella non poteva più sfuggirgli. Scese anche lui di carrozza, passò davanti al *groom* che guardava il cavallo sudato e schiumante ed entrò a sua volta nella chiesa.

A tutta prima, nell'oscurità del tempio, egli non riuscì a riconoscere Irma fra le donne inginocchiate che pregavano, ma, passato il primo momento, la riconobbe al suo vestito chiaro, chiassoso, che risaltava in mezzo agli altri. Non volle disturbarla nelle sue orazioni e, sicuro che gli passerebbe davanti per tornare alla sua carrozza che l'aspettava dinanzi alla porta principale, andò a portarsi presso ai gradini di quella porta.

La signorina Irma non fu lunga nelle sue divozioni. Ben presto ella apparì e dette un piccolo grido di sorpresa vedendo Chanas.

Ma non cercò di evitarlo; anzi gli venne incontro porgendogli la mano.

— Voi qui, dottore, — esclamò; — oh! se mi aspettavo di trovarvi in questo luogo.... Ma come va?.... Sono ben contenta di vedervi.

— E io! — rispose Chanas; — sono due giorni che vi corro dietro.

— Sì, so.... la cameriera mi disse che eravate venuto ieri e mi spiacque assai di non essere stata in casa. Ma non è mia colpa, caro amico.... vi sono cangiamenti nella mia vita.

— Avete fatto la conquista di un principe russo?.... Giustina me lo ha detto, ma non è quella una ragione per dimenticare un vecchio amico. Avreste dovuto lasciarmi un biglietto per dirmi quando avrei potuto trovarvi in casa. Se non v'avessi vista ai Campi Elisi sarei ancora a domandarmi che cosa eravate diventata.

— Ah! m'avete vista.... nella mia *vittoria*...; come la trovate la mia *vittoria*?

— Orribile, mia cara.... il cavallo ha vent'anni e la livrea del *groom* pare sia stata comperata al Temple. Se è il vostro russo che v'ha fatto quel regalo....

— No, no; ho preso tutto ciò a nolo per la giornata. Ne avrò, fra poco, un'altra.... avrò una vettura mia e vedrete che lusso.... Soltanto ci vuol tempo per farla fare e io volevo, oggi, far arrabbiare un poco qualche mia buona amica.

— Le avrete fatte arrabbiare, le vostre buone amiche, ma le avrete anche fatte ridere come ridevano tutte quelle che vi guardavano ai Campi Elisi.

— Perchè guidavo io? Non me la cavo poi mica tanto male e sono sicura che loro non saprebbero far tanto.

— E perchè vi siete fermata qui in chiesa al ritorno dalla passeggiata?

— Ah! voi non sapete.... e vi riderete di me.... se non sono molto divota, ho fede nella Madonna e vengo a pregarla sovente perchè mi dia un po' di fortuna....

— Mi pare siate bene avviata alla fortuna. Non avete trovato un gran signore che....

— Che m'ha promesso di farmi una posizione, ma....

— Già c'è un ma?

— Dovevamo pranzare insieme ieri sera al padiglione d'Armenonville; m'aveva anzi detto che m'avrebbe mandata la sua vettura alle sette; non vedendole venire ne presi una io e andai laggiù, dove non trovai nessuno.

— Oh! diamine! È cattivo segno.... E oggi?

— Oggi sono andata a cercarlo al *Grand Hôtel*, dove mi disse che alloggiava; non c'era; allora, siccome ero abbastanza arrabbiata, mi sono pagato due ore di carrozza per distrarmi. Speravo incontrarlo al Bosco e ho fatto dieci volte il giro del lago; ma non l'ho visto.

— Pare si prenda giuoco di voi quel signore.

— Pare, ma non posso crederlo. Ha l'aria tanto per bene....

— Come lo avete conosciuto?

— Ve lo dirò, ma non possiamo discorrere qui.

— Ebbene, andiamo a casa vostra.

— A casa mia? E se viene?

— Se viene me ne andrò. Ma non verrà. Siete caduta su un uccello di passaggio, mia povera Irma, e non è il momento di licenziare un vecchio amico che vi vuol bene e che non fuggirà.

— Licenziar voi, amico mio? Giammai! Mi avete anche portato fortuna.

— Ah! sì? E in qual maniera?

— Conducendomi al palazzo Drouot. È là che ho avuto la fortuna di piacere a quel generoso signore.

— Al palazzo Drouot! — esclamò il dottore pensando subito a Marsiaine.

— Sicuro, — riprese Irma, — al palazzo Drouot; — strano luogo per farvi delle conquiste, non è vero? E dire che io non lo avevo neppur visto quel gentiluomo.

— Carina la vostra storia, — disse Chanas; — bisogna che me la raccontiate un po' più chiaramente. Ma è inutile star qui a farci vedere insieme; ho una vettura chiusa che ci porterà a casa; rimandate la vostra. È pagata?

— No.... devo trenta franchi e la mancia al cocchiere.

Chanas andò a dare trentacinque franchi al *groom* che aspettava sempre accanto alla *vittoria*, poi salì nel suo *fiacre* colla signorina Irma, che dette l'indirizzo della sua abitazione.

— Allora — disse Chanas quando la vettura si fu incamminata — dicevamo che il vostro principe russo....

— Non è un russo; è uno spagnuolo. Si chiama Fernando.

— Fernando, solo? Ma deve avere una mezza dozzina di altri nomi quello spagnuolo.

— Può darsi.... soltanto non ha creduto bene di dirmeli.

— Avreste potuto domandarglieli.

— Non ci ho pensato il primo giorno e credevo ritornasse. E poi m'aveva detto che alloggiava al *Grand Hôtel* e m'immaginavo fosse molto conosciuto.

— E quando siete andata al *Grand Hôtel* a domandare, del signor Fernando vi hanno riso in faccia. Confessate che siete stata un po' ingenua.

— Mio caro, vi sarebbero tutti lasciati ingannare come me. Un signore che mi conduce a pranzo da Bignon, che mette un biglietto da cinquecento sotto al mio tovagliolo, che mi riconduce a casa e che mi lascia facendomi le più belle promesse senza domandare.... nulla....

— Eh! via!

— Assolutamente così, mio caro. Siamo andati, dopo pranzo, a casa mia a prendere il thè; egli m'ha pregato di cantargli qualche cosa, e siccome io non sono di prima forza gli ho proposto d'andar a cercare la grassa Teresa, una mia amica che canta divinamente. Egli ha accettato con entusiasmo. Teresa abita nella mia via. Son corsa da lei e l'ho fatta venire. Ella ci ha eseguito tutto il repertorio di Offenbach. E, a mezzanotte, il signor Fernando mi ha augurata la buona notte. Dopo non l'ho più veduto.

(*Continua*).

TERME DI VALDIERI (Cuneo)

Altezza 1375 sul mare

STAZIONE CLIMATICA ALPINA

L'ENGADINA D'ITALIA

Temperatura massima 23° - minima 12° - media 18°.

Stabilimento Termale di primo ordine con tutte il comfort moderne

Pensione giornaliera L. 8 50 a L. 12 a seconda della camera.

Aperto dal 25 giugno al settembre.

Acque solforose a 69° — Stufe o grotte sudatorie naturali da 45° a 60° — Muffe (grande specialità delle Terme — Fanghi — Inalazioni — Idroterapia completa — Massaggio. — Cura delle affezioni reumatiche antiche e recenti, gotta, malattie cutanee, nevralgie, anemia, ecc.

Posta due volte al giorno — Ufficio telegrafico.

Per schiarimenti medici rivolgersi al: Direttore sanitario Dott. ALIPIO RONDELLI, *già assistente alle Cliniche della R. Università, specialista per le malattie della pelle*, **Torino**, Corso Vitt. Eman., 8, n. 6; farmacia C. Pozzi, Corso San Maurizio, angolo Via Baretti.

Per schiarimenti amministrativi rivolgersi al: Concessionario signor PAOLO MARINI (proprietario dell'*Hôtel des Iles Britanniques* a San Remo). — Indirizzo: **Terme Valdieri.**

Per omnibus e vetture: Albergo Barra di Ferro, Cuneo. 2257

LA SALUTE

Lago Maggiore **CANNOBIO** Lago Maggiore

Stabilimento Idroterapico-Climatico — Hôtel Pension

Nuova Direzione:

Ferdinando GAUTIER, già propr. dell'Hôtel de Londres in **MONTECARLO.**

OMNIBUS A CANNOBIO ad ogni arrivo di Piroscafo.

Cav. Prof. BROCCA, Medico consulente. 2151 M

Dott. ETTORE FERRERO, Medico addetto allo Stabilimento.

Società Italo-Svizzera

DI COSTRUZIONI MECCANICHE

Succ. Officina e Fonderia Ed. de Morsier

Fondata nel 1850 in Bologna

PREMIATA COLLE MASSIME ONORIFICENZE in 37 Esposizioni e Concorsi

18 *Medaglie d'oro* — 15 *Medaglie d'argento*

Numerosi diplomi, Medaglie di bronzo, Menzioni, ecc., ecc.

Locomobili e Trebbiatrici

su due e quattro ruote per montagna e piccoli poderi

Massimo rendimento con minima spesa di combustibili. Costruzione robustissima con gran leggerezza e facilità di trasporto anche per pessime strade in montagna. Locomobili in pressione in 12 minuti mediante nuovo apparecchio brevettato.

207 copplette vendute del solo piccolo modello.

Listini e schiarimenti gratis a richiesta.

Turbine e motori idraulici con rendimento dall'80 all'85 0/0. — Regolatori servomotori, compensatori e a freno. — Macchine e caldaie a vapore — Specialità per cartiere — Alzamenti d'acqua — Impianti elettrici, Motori a gas — Numerosi certificati e referenze. H 1151 F

Alle Novità del giorno

Ditta MANFREDI, via Finanze, 3 — TORINO.

Trastulli e Giuochi di società — Profumerie — Fantasie per regali — Specialità esotiche e per viaggio.

Assortimento *giuochi di pazienza e scherzi novissimi.* — Il Fotografo fine di secolo — Lo sbervanta — I quattro topi — Telescopio ingannatore — Cubo diabolico, ecc. L. **1 50** caduno.

La mia portinaia — La scimmia automatica — La corsa al toro — L'uccello meccanico — Giocattoli graziosissimi a L. **0,50.**

Giuochi del *Lawn Tennis* completi — Racchette — Reti palle e accessori separati — Giuochi di *Croquet*, *Cricket* — *Passe Boule* — *Rospo* — *Gatto d'assili* — *Bersagli* — *Birilli* — *Grazie* — *Cerchi* — *Boccie*, — *Vetturine* per bambini — *Velocipedi* — *Cavalli Chariots* tipo inglese *(Hemcoa)*.

Lanterne, globi e bicchieri per illuminazione — *Fiaccole veneziane* al magnesium per segnali — Fiaccolate — Illuminazioni. 1768 *h*

Catalogo generale illustrato gratis franco a richiesta.

Ditta MANFREDI, via Finanze, 3 — TORINO.

FALLITA BRANDOL MICHELE

Birreria piazza Statuto, 15, Torino.

INCANTO GIUDIZIALE

Martedì, 4 giugno, ore 9 1/2 ant., e giorni successivi, incanto mobili e merci di detto negozio, cioè:

Banco lavatoio in marmo con ghiaccia, vasche, colonne stagno fino (peso Kg. 225), banco comptoir, buffet, scaffale, chiambrane, specchi, panche, tavolini ferro e marmo, sedie ferro e Vienna, sottottiere, zuccheriere, vasoi, vetri bianchi e neri, macchine da birra, insegne ferro, diramazione di apparecchi gas, oggetti vari.

Il tutto verrà deliberato al miglior offerente, senza sconto, a contanti, a suon di tromba. Obbligo all'acquisitore dell'esportazione immediata degli oggetti acquistati. c 2160

Il Curatore del fallimento: C. ARMISSOGLIO, via Scuole, 11.

Carbone Coke

Società Italiana per il Gaz

Capitale versato L. 1,750,000

Il prezzo del Carbone Coke, a partire da oggi e sino a nuovo avviso, è stabilito in Lire **30** la tonnellata per contanti a domicilio del compratore in Torino.

Coke spezzato a macchina L. 40 per tonnellata a domicilio.

Torino, 15 maggio 1895 1884

VASTI LOCALI con FORZA MOTRICE da affittare pel 1° luglio 1895. 2088

Rivolgersi all'Officina MICHELE ANSALDI, via Ponte Mosca, 40.

Le tossi
I catarri
Le bronchiti
Le polmoniti
La TUBERCOLOSI

Sono curate e guarite con l'uso del Guaiacolterpin e Guaiacolterpinclorofettiolico

semplice o doppio

Dosi L. **2 50, 3, 4 e 5.**

Farmacia dell'Ospedale Maggiore di San Giovanni Batt. e Città di Torino, diretta dal cav. CARLO ROGNONE. 2050

VENDITA DI ASSI

Noce, Abete e Larice.

prezzi eccezionali, al **Magazzino SALVADORI, via Massena, n. 40, Torino.** 2164

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CHININA-MIGONE

POFUMATA e INODORA?

Chiedete al vostro parrucchiere che ne usi pei vostri capelli e per la barba, e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla.

Guardarsi dalle contraffazioni.

Si vende tanto profumata che inodora in flacconi da L. 2 - 1,50, ed alla bottiglia grande a L. 8,50 la bottiglia, da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno. — Depositi in **Torino:** Farmacia *Schiapparelli e Figli*; *D. Mondo*, via Ospedale, 5; *G. Tarelli*, profumiere, via Cernaia; *E. Bocher*; *P. Zoppegni*, droghiere, via Massini; *A. Tirone*, profum. via Garibaldi; *G. Rossi*, negoziante, via Garibaldi; *Gasingi Bosso*, via Quattro Marzo, 5; *E. Bicaira*, via Carlo Alberto, 24; *Gandolfi, Ottino e C°*, via Bogino, 15; *M. Bosco*, via Santa Teresa, 12; *C. Manfredi*, via Finanze, 5; *Riccio e Geri*, via Arsenale, 14; *G. Gatti succ. Tarelli*, via Roma, 18; *Carlo Manfredi*, via Finanze, 3 e 5; *Vittorio Sampò*, profumiere, via Roma, 1.

Deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, 12, Milano.

Per spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

Si spedisce il campione N. 14 facendone domanda con cartolina con risposta pagata. M°3

DENTI BIANCHI E SANI

Non soltanto nel tempo dell'Influenza e di altre malattie contagiose si deve tenere ben pulita la bocca ed i denti per distruggere i microbi propagatori di queste malattie infettive, ma si deve prendere l'abitudine di dentolizzarsi, cioè di risciacquare bene la bocca con acqua colorita in rosa da qualche goccia di Dentol tre volte al giorno; alla mattina appena alzati, dopo la colazione ed alla sera prima di andare a letto. Alla mattina inoltre bisogna pure adoperare la Polvere dentifricia Dentol, facendola passare bene collo spazzolino sopra i denti da tutte le parti; dentolizzandosi si eviteranno facilmente i denti guasti ed in seguito il *Mal di denti*.

L'Elisir Dentol vendesi in flaconi piombati da L. 2 — 4 — 6 — 10 e 20 e la Polvere Dentol in scatole piombate da L. 1 e 1 50, in tutte le buone farmacie, profumerie, ecc., del Regno.

Vendesi in **Torino** presso *Carlo Manfredi*, via Finanze, 3 e 5; *Riccardo Bocher*, piazza Carlo Felice; *Giovanni Coraglia*, piazza Carlo Felice; *D. Mondo*, via dell'Ospedale; *Profumeria G. Gatti*, via Roma, 18; *Vergnano Michele*, piazza Carlo Felice, 9; *A. Tirone*, via Garibaldi, 19; *Drogheria Olivetti*, via Ospedale; *Giuseppe Rossi*, via Garibaldi, n. 22; ed a **Milano** nei 5 magazzini *G. Hermann*, ed in tutte le buone Profumerie, Drogherie ecc. 808 M

LIQUIDAZIONE VOLONTARIA

per cessazione di commercio

CON GRANDE RIBASSO SU TUTTI GLI ARTICOLI

dell'antico Negozio di MAZURI GIOVANNI

Via Roma presso la Galleria Natta — Torino

consistenti in uno svariatissimo assortimento di

Luci da specchio, lastre di vetro doppio

per finestre e vetrine, Specchi incorniciati, Cristalli, Cornici, Incisioni della Casa Goupil, Specchi bisellati, Porta ritratti, ecc.,

a pronti contanti. 2096

Marca registrata.

IL CAFFÈ-MALTO KNEIPP

(prodotto dalla Compagnia del Caffè Malto in Genova) è ormai riconosciuto il più sano, igienico ed economico succedaneo al caffè.

Diffidare delle contraffazioni esigendo la marca originale di fabbrica. 232 T

In vendita presso tutti i Droghieri del Regno.

CAMICIE per ESTATE tessuti e disegni ultima novità. 2141

LUIGI GROSSO e C. Piazza Castello, n. 18 TORINO.

LA SARTORIA

ADOLFO GENAZZANI

AVVERTE

la sua spettabile clientela che, per un grosso saldo fatto con una Casa Inglese in liquidazione, può disporre di varie stoffe finissime. Per un **abito completo su misura a sole** L. 35

Confezione accurata e taglio di moda

TORINO - Via Garibaldi, 5

presso piazza Castello. 1898

EMORROIDI.

Guarigione completa coll'uso delle Pillole purgative anti-emorroidali del celebre **Professore GIACOMINI di Padova**, approvate ed autorizzate dalla Facoltà di medicina.

60 anni di continue esperienze hanno confermato che queste pillole sono assolutamente preferibili pel loro successo a tutti i farmaci finora adoperati. Vengono preparate esclusivamente in Padova nell'antica *Farmacia della Carità*, ora *Farmacia Reale Pianeri e Mauro all'Università*, possessori della vera ricetta, passata con atto notarile dall'uno all'altro successore. — Si vendono in tutte le farmacie. — Deposito presso il sig. *Giovanni Torta*, via Roma, 2, e presso la farmacia *Torino*.

Si spedisce franco di porto contro vaglia di L. 1 50 per 1 flacone o di L. 8 per 6 flaconi. H 102 V

Corrispondenze private

Cent. 10 per parola — Minimum L. 1

Pensieri.... Parole di sabato errate. Lamentavo notizie avute, che mi auguro migliori, pregandoti di essere gentile come mi esserlo tu. c 2271

21. Giovedì sarebbe giorno stabilitosi. Dolente tua indisposizione. Hai fatto fare il palco? Sarei felice. Desidero momento abbracciarti. c 2270

Vendesi Whitworth. Via Garibaldi, 29, portinaio, dalle ore 12 alle 19. c 2269

Biciclette Victoria e Stag vendonsi massima occasione. — Via Rocca, 34. c 2268

BAGNI DI MARE

Vado presso **Savona.** In una bella palazzina prospiciente al mare, la sig.ra **Clotilde Gallavalle** vedova del dott. **E. Barbosio**, accetta in famiglia adulti e ragazzi di civile condizione, anche non accompagnati dai parenti.

Per schiarimenti rivolgersi alla vedova **BARBOSIO**, dalle ore 10 alle 12 e dalle 14 alle 16, via Arsenale, 42, piano 3°, **Torino.** c 2147

Piazzista

quarantenne che conosce clientela liquoristi e droghieri con cauzione trova posto presso Casa in Torino. Ottime referenze.

Scrivere N. 2195 presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 2196

G. Gonella e C°

Successori a C. TROMBOTTO e C.

5 - Piazza Vittorio Emanuele - 5 — Torino

Grandiosi Magazzini di vendita

all'ingrosso ed al dettaglio

Vetrerie, Terraglie, Posaterie, Ferro smaltato

SPECIALITÀ MAIOLICA OLANDESE per Alberghi, Ristoranti, Collegi. 651

„ADLER„ Cycles

Marca di Primissimo Ordine

Insuperabile per solidità, scorrevolezza ed eleganza.

Deposito generale:

1769 M **CARLO GLOCKNER — MILANO.**

GENGIVARIO BOTOT

ALL'ACIDO FENICO

Antidifterico - Corregge il cattivo alito ed impedisce la carie e l'annerimento dei denti

Indispensabile per l'igiene della bocca.

Flaconi da L. 1, 2 e 3 50. 4

Farmacia GIORDANO Provv. di S. A. R. il Duca d'Aosta **Via Roma, 17, Torino.**

Guarigione della fistola

Specialista **G. MORINO**, chir. dent., via Santa Teresa, 2, ang. via Roma. 2181

BASTA PROVARE PER CONVINCERSI.

I Biscotti Genovesi (detti lagaccio) di LUIGI PATRONE di G. B., *esercente panetteria genovese in via Garibaldi*, 57 (sotto i portici di piazza Statuto), non sono da paragonare coi biscotti di altre fabbriche quivi esistenti.

Fatti con burro, zucchero e farina di prima qualità, possiedono un gusto così squisito da meritare gli elogi di quanti li proveranno. Inzuppati nel caffè, latte, vino di qualunque specie sono nutrienti, facili a digerirsi anche per gli ammalati e convalescenti. La specialità di confezione li rende adattatissimi per la campagna, perchè di lunga conservazione senza alterarne il buon sapore.

Gli attestati di moltissime famiglie, che da lungo tempo ne fanno acquisto, ci dànno speranza di maggior consumo nell'avvenire.

Unico deposito presso il fabbricante in via Garibaldi, n. 57, e non confondersi col negozio di Patrone Luigi in via Genova. c 2224

MANIFATTURA DI GOMMA ELASTICA

— AMIANTO —

Bender & Martiny

SPECIALITÀ

PNEUMATICI

Tipo DUNLOP - 1895

lavorati col medesimo materiale del Tipo Originale

EXCELSIOR - 1895

100.000 VENDUTE A TUTTO 1894

hanno dimostrato la superiorità su qualunque altro sistema

MILANO TORINO 1790

L'Inglese

Il Francese

Il Tedesco

possono apprendersi in tre mesi senza maestro. Perchè? Perchè le ultime pubblicazioni del prof. Lysle sono i metodi più pratici per imparare una lingua che si siano mai pubblicati finora.

Essi insegnano ad ognuno la esatta costruzione di una lingua, cioè a dire la conoscenza perfetta del moderno conversare senza far perdere parecchi anni di tempo nello studiar la Grammatica. **Essi mettono in grado di pronunziare correttamente, essendo l'esatta pronunzia scritta sotto ogni parola.** Detti metodi non contengono ridicole frasi non mai adoperate nelle conversazioni, come quasi tutti gli altri metodi che ne son pieni, ma hanno soltanto quelle frasi che sono usate dagli indigeni dei rispettivi paesi. Essi del pari contengono molte cose che invano si cercherebbero in altri libri. Nessun albergatore, nè uomo d'affari, nessun impiegato cocchiere o cameriere ha ora una scusa plausibile per non conoscere le lingue moderne.

Spedizione contro vaglia o assegno da *Carlo Bode, Roma*, via delle Muratte, Pal. Sciarra. — Metodi *Inglese e Francese*, L. 4 ognuno — *Tedesco* L. 4 50. Aggiungere cent. 30 per spese postali per ogni volume. 1020 R

HAIR'S RESTORER

RISTORATORE DEI CAPELLI NAZIONALE (f. 1)

preparazione del Chimico Farmacista A. GRASSI, Brescia

ETICHETTA E MARCA DI FABBRICA DEPOSITATA

Ridona mirabilmente ai capelli bianchi il loro primitivo colore nero, castagno, biondo. Impedisce la caduta, promuove la crescita e dà loro la forza e bellezza della gioventù.

Toglie la forfora e tutte le impurità che possono essere sulla testa, ed è da tutti preferito per la sua efficacia garantita da moltissimi certificati e pei vantaggi di sua applicazione. - Bottiglia L. 3, più centesimi 60 se per posta - 4 bottiglie L. 11 franche di porto.

Diffidare dalle falsificazioni, esigere la presente marca depositata.

COSMETICO CHIMICO SOVRANO. (f. 2) Ridona alla barba ed ai mustacchi bianchi il primitivo colore biondo, castagno o nero perfetto. Non macchia la pelle, ha profumo aggradevole è innocuo alla salute. Dura circa 6 mesi - Costa L. 5, più cent. 60 se per posta.

VERA ACQUA CELESTE AFRICANA. (f. 3) Per tingere istantaneamente la barba ed i capelli, - L. 4, più cent. 60 se per posta.

Dirigersi dal preparatore A. GRASSI, Chimico Farmacista, BRESCIA.

Depositi — **Torino:** *M. Vergnano*, profumiere, piazza Carlo Felice; *D. Mondo*, via Ospedale; *C. Manfredi*, via Finanze, 3, e presso i Rivenditori di articoli di toeletta di tutte le città d'Italia. 63 M

L'IMPOTENZA

Vien curata radicalmente in poco tempo coll'uso delle **Pillole afrodisiache tonico-ricostituenti** del dottor JOVINE. Numerosi certificati di guarigioni ottenute formano la migliore **réclame** per questa specialità raccomandata dai primi medici esteri. Prezzo della cura intera con istruzione L. 12. In provincia cent. 75 per spese di posta. Deposito presso il dispensario venereo-sifilitico del dott. Jovine, via Cirillo, 8, 1° piano — NAPOLI. 1341 N

MALATTIE SEGRETE

CAPSULE SANTAL SALOLÉ EMERY

Il più potente antiblenorragico finora conosciuto, guarigione sicura in pochi giorni.

Guardarsi bene dalle molte artificiose imitazioni. 1964 V

Deposito generale:

S. NEGRI e C. — Venezia.

Vendita in tutte le Farmacie.

200 lire di premio

ai viticultori che faranno esperienze contro la **Cochylis Ambiguella** (verme dell'uva) secondo le istruzioni impartite dalla Casa Petrobelli e C° di Padova. — Per schiarimenti rivolgersi alla *Ditta Giacomo Mocchia di Padova* che manderà tosto gratuitamente l'opuscolo analogo. 1804 V

Bicicletta Elswick

con carter quasi nuova vendo. Beltrandi, corso Vittorio Emanuele, 71. c 2116

Mutui, sconti, buoni matrimoni, massima segretezza. — Ufficio ROSSI, via Po, 38. c 2204

La Previdenza Italiana cerca attivi Direttori succursali ogni Comune. Lauti compensi, nessuna cauzione. — Scrivere Direzione Generale *Previdenza Italiana*, **Bari.** H 1965 R

Ottimo affare.

Biciclette inglesi di prim'ordine anche per signora a prezzi molto ribassati di vera occasione. — Presso il negozio macchine a cucire, via Santa Teresa, 12. c 2245

Per malferma salute e ritiro dal commercio da rimettere uno dei principali **negozi da liquori** in posizione centrale, in parte a mora. Dal perito sig. Oddone, via Mercanti, N. 5. c 2250

Pubblicità economica

Centesimi 5 ogni due parole

Minimum **50** *Cent.*

NB. *Nella « Pubblicità Economica » si accettano solamente avvisi di affittamenti, domande ed offerte di impieghi.*

Cercasi pel 15 giugno camera ammobigliata eventualmente con pensione. Preferiscesi vicino Porta Nuova. — Offerte N. c 2203, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Affittasi camera bene ammobigliata disimpegnata, con vista verso via Melchior Gioia, al terzo piano. — Rivolgersi portinaio, corso Vittorio Emanuele, 66.

Alloggio al 5° piano di 12 membri, esposto a giorno, via Rocca, N. 16. Diversi alloggi di 5 a 7 camere al 1° 2° e 4° piano, via Rocca, N. 16, e via Piana, N. 11. Locale grandioso adatto per Caffè-Birraria-Ristorante, ecc., con entrostante mobilio, da affittare al presente, via della Rocca, N. 16. c 2040

Da affittare per la stagione estiva, alloggio mobiliato presso la Villa della Regina, strada di Santa Margherita. — Rivolgersi alla segreteria della Casa Benefica, via Deposito, 11. c 2241

Da affittare via Napione, 8, vasto laboratorio e vari alloggi di cinque e sei camere, con bellissima vista. c 2264

D'affittare in Beinasco campagna composta di 10 camere giardino e scuderie, bella e comoda posizione. — Per schiarimenti rivolgersi ivi dal giardiniere ed in Torino dal portinaio di via San Francesco da Paola, 38. c [illegible]

Cumiana. Presso stazione, vendita villa, 9 membri ammobigliati, ampio cortile, orto a frutta, vigna nuova are 28, tutto cintato ed in un sol corpo. Torino dal proprietario, via Gioberti, 48. c 2205

Presso Pinerolo da affittare grandiosa villa, bene mobigliata con gran salone e salotto, 12 letti, Cappella, ombroso giardino. Rimessa e scuderia a 2 posti. — Rivolgersi Pinerolo locale Agenzia Garnier. c 2248

Villa da affittare in Val Salice, 41, sopra il Collegio Don Bosco. Salubre posizione, vasto giardino, lunghi pergolati, grande porticato. c 2226

Da vendere cane di pura razza segugio famoso paratore. — Dirigersi presso Varaglia Cemsatore, via Carlo Alberto, N. 22. c 2240

Vendesi (per motivi di partenza) bella casa di reddito solidissima, posizione centrale, 85,000 lire circa (6 0/0). Senza mediatori. — Casella N. 25, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 2262

Rimettesi causa malattia, piazza Paleocapa, 1, bottega con grande retrobottega esercita in colori, atta a qualunque genere. Cedesi anche con solo mobilio o facciata. Rivolgersi ivi. c 2140

Cercasi signora desiderasse occuparsi impiegando piccolo capitale garantito, ottime condizioni, presso distinta famiglia. Indispensabili referenze. — Scrivere Maddalena 10, Posta, Torino. c 2227

Cercasi donna magazziniera per un laboratorio di cucitura capace di tenere il conteggio della azienda. — Offerte N. 2198 presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 2198

Cercasi giovane di bella presenza e di grande attività per viaggiare in Piemonte e Liguria. Inutile offrirsi senza referenze di primo ordine. — Scrivere al N. 2210, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Cercasi cavallo giovane con carrozzino, finimenti, di seconda mano. — Offerte con prezzo P. V., Villarbasse. c 2257

Coltissima signorina tedesca capacissima nella lingua francese e nei lavori d'ago, cerca collocarsi come istitutrice oppure *bonne* presso distinta famiglia. — Scrivere Harry Schmidt, fermo posta Goldberg (Slesia, Germania). 2265 M

Cinti erniari

(vera specialità) garantiti per bontà della molla e perfetta confezione. — Si garantisce la perfetta applicazione.

Specialità in cinture ventriere, calze elastiche e sospensori. Si spedisce franco l'istruzione ed i prezzi. — **Nardi e Tirone** *(Casa di fiducia)*, via Lagrange, n. 9, **Torino.** 2284

Carmagnola. Da vendere corpo di casa sito in luogo centrale, 2 botteghe, retrobottega, 9 vani, vasta legnaia, cantina, cortile lastricato con tettoia. — Rivolgersi alla Ditta Fulcheris e Pasero. c 2221

Cerco socio trentamila lire; decorosissima impresa. Preferibile certa cultura letteraria; possibilmente intendersi anche di opere musicali. — Aristarco, 25, posta Torino. c 2257

Si cercano

Gorboni per bozzoli

nuovi od usati in buono stato. — Dirigere offerte al N. H 2249 T *Haasenstein e Vogler*, Torino.

I nostri figli

non rispecchiano le nostre colpe se siamo previgenti e cauti. Bisogna quindi prevenire e curare le malattie segrete con i moderni suggerimenti della scienza antisettica, perchè solo così il sangue rimane immune dall'infezione. Nè si creda al miracolo di certi sedicenti specialisti, perchè il miracolo è il mezzo per convincere ed abbindolare gli ignoranti; invece il ragionamento scientifico, basato su vasta esperienza, deve convincere gli intelligenti.

L'Iniezione antisettica

è il miglior preparato specifico per prevenire e curare la blenorragia, goccetta ed altre malattie segrete. Basato sul potente antisettico C8 H9 C13 O4 (5 gr. a 8.) neutralizza il virus, quindi evita l'infezione venerea e sifilitica; sterilizza gli elementi infettanti, distrugge la secrezione purulenta riuscendo così curativa per eccellenza, evitando l'infezione del sangue. Anche a contatto col male chi usa l'iniezione antisettica, rimane immune dal male stesso. Nè vi è cura migliore e più breve, perchè con l'Iniezione antisettica Lombardi e Contardi finisce l'irritazione dopo la prima applicazione, ed in tempo sorprendentemente breve si consegue la guarigione anche di mali antichissimi. Non contiene sali metallici, quindi non dà mai restringimento. Costa L. 2 50 in tutte le Farmacie, per posta nel Regno un flacon L. 2 25; quattro flaconi L. 10 anticipate alla fabbrica Lombardi e Contardi in Sarno. Succursale in Napoli, Quercia 16.

La Smilacina

è un preparato a base di Salsapariglia 20 0/0 con estratti legni indiani, quindi racchiude in sè quanto di meglio la scienza ha sperimentato utile come depurativo. Dopo inveterate infezioni veneree e sifilitiche non curate a tempo con l'Iniezione antisettica è una necessità depurare il sangue per evitare le facili ricadute, i dolori vaganti, gli indurimenti glandolari, la debole funzionalità dell'organismo e tante altre sofferenze dipendenti dall'acredine del sangue. Eccellenti risultati si sono conseguiti con la Smilacina, e chiunque ne intraprese la cura si affrettò a terminarla con massima soddisfazione. Costa L. 5. Per posta nel Regno un flacon L. 5 75; tre flaconi L. 15 anticipate alla Fabbrica Lombardi e Contardi in Sarno. Succursale in Napoli, Quercia 16 (vicino al Gesù).

I nostri padri

quando si avvidero che l'olio di fegato di merluzzo aveva un valore illusorio come cura generale ne abbandonarono l'uso risparmiando a noi il sacrifizio di ingoiare e digerire il fetido e nauseante prodotto. Essi ritornarono con vantaggio ai ricostituenti duraturi: ferro, fosforo, calce manganese; sono questi gli elementi essenziali dell'organismo. Oggi l'industria fa rivivere l'olio di fegato di merluzzo e sotto diverse forme aromatizzato ed emulsionato lo consiglia con insistenza; quindi molti l'amministrano ai loro figli condannandoli a quell'inutile sacrifizio che i nostri padri savimente ci risparmiarono. Un dotto ed intelligente professore paragonò la cura dell'olio di fegato di merluzzo all'imbianchimento fatto dal proprietario di una casa mal ridotta, che ha bisogno di restaurarsi dalle fondamenta. La casa cade se il proprietario non la restaura per bene, il sofferente muore se non ricostituisce il suo debole organismo col ferro, fosforo, calce, manganese. In grazia ad un tale principio sanzionato le mille volte dall'esperienza, devesi anche oggi abbandonare l'uso dell'olio di fegato di merluzzo, comunque preparato o combinato, e sostituirlo con i ricostituenti più efficaci, ferro, fosforo, calce, manganese. A maggiormente rendere utile la cura ricostituente con tali sostanze, s'usa con vantaggio il Rigeneratore, preparato speciale della Ditta Lombardi e Contardi, che ne contiene 40 grammi per flacon, in forma piacevole, digeribile, assimilabile. Il **Rigeneratore** dà appetito, migliora la digestione e l'assorbimento dei cibi, dà salute e forza. Cura l'anemia, la scrofola, il linfatismo, la rachitiche, il cattivo sviluppo dei bambini, le mestruazioni irregolari, i fiori bianchi, i colori pallidi, l'isterismo, la neurastenia, il diabete, l'inerzia e tutte le sofferenze dipendenti da disturbate funzioni organiche. È preso con avidità anche dai bambini.

Il ferro

è compreso nel Rigeneratore sotto forma completamente assimilabile, non dà stitichezza, anzi regolarizza la defecazione curando il catarro gastro-enterico per atonia. Se vi sentite deboli per sofferenze e patemi d'animo, abuso di piaceri, ecc., usate il Rigeneratore Lombardi e Contardi, che vi dà la cura completa, ricostituente e fortificante.

Costa L. 5, in tutte le farmacie. Per posta se ne spedisce un flacon per L. 5 75, quattro per L. 12 anticipate alla Fabbrica Lombardi e Contardi in Sarno. Succursale in Napoli, Quercia 16 (vicino al Gesù).

Depositi: *Acerra*, Bocuzzi; *Alessandria della Roc.*, Carlini; *Ancona*, Tedesco e Foligno; *Ardore*, Mollica; *Bari*, Lippolis; *Barcellona Sic.*, Salvo; *Benevento*, Palmieri; *Bologna*, Bonavia; *Boscotrecase*, Larasso; *Caiazzo*, Perreca; *Calopezzato*, Graziani; *Campobasso*, Torre; *Candela*, Magaldi; *Caraffa*; Brasi; *Carlopoli*, Talarico; *Carbonara di Bari*, Mizzi; *Carpino*, Dilella; *Caulonia*, Catanzaro; *Catania*, Polizzi, D'Agata, Sorrentino, Sorrentino; *Carovigno*, Cavallo; *Cefalù*, Barranco; *Cerreto San.*, Giaburri; *Cerchiara Cal.*, Lopasso D'Elia; *Cetraro*, Falcone; *Castrovillari*, Catariai; *Civitavecchia*, Tommasini; *Civitacastellana*, Midossi; *Comiso*, Casarso; *Catanzaro*, Masi, Olita, Papaleo; *Decollatura*, Sacchi; *Dogliani*, Ackino, Cava; *Firenze*, Pugna; *Foggia*, Accattoli; *Frosolone*, Malaria; *Genova*, Cabella; *Giffoni sei casali*, Testa; *Gravina*, P-antamura; *Iglesias*, Marroni; *Lanciano*, Napolitano; *Livorno*, Fucilli; *Milano*, Manzoni; *Messina*, Buffa; *Montello*, Martucci; *Monteleone Cal.*, Marsilli; *Napoli*, Quercia 16; *Nissa Sic.*, Zappola; *Nocera Inferiore*, Franza; *Nociglia*, Greco; *Noicattaro*, Didonna; *Oriolo*, Luzzi; *Palermo*, Dato; *Paternò*, Strano; *Partana*, Sanfilippo; *Petrella Tif.* Dilalio; *Pescina*, Cambise; *Piedimonte d'A.*, Piazza; *Reggio Cal.*, Franco; *Reggio Em.*, Guazzi; *Regalbuto*, Balsamo; *Roma*, Colonnelli e Bordoni; *Rogliano*, Schettini; *Rombiolo*, Massara; *Rosarno*, Manduca; *Rovereto*, Perini; *Rocchetta al Volt.*, Delalita; *Silvi*, Ciampani; *S. Giov. in Fiore*, Foglia; *Sora*, Faticante; *Serra dei Conti*, Nicoletti; *Sinopoli*, Nicolò; *Squinzano*, Nicolò; *S. Pietrovernotico*, Pennetti; *Serracapriola*, Presutti; *Soverato*, Sangiuliano; *Serrale*, Spadafora; *Solopaca*, Parrella; *Savigliano*, Marengo; *Torino*, Testa; *Torre del Greco*, Carotenuto; *Taranto*, Olita; *Taurisano*, Papadia; *Tornareccio*, Pagliani; *Teramo*, Ruggero; *Torremaggiore*, Santoro e C.; *Torre Ann.*, Aiello; *Torello del Lomb.*, Cecere; *Teano*, Tosatore; *Tricase*, Valle; *Vicenza*, Franceschini; *Venezia*, Trento; *Vasto*, Marione; *Vallo Luc.*, Napoli, ecc., nonchè in tutte le farmacie d'Italia, essendo ogni farmacista autorizzato ad averne deposito. 499 *h*

TORINO 1895 — Tip. ROUX FRASSATI e C°.